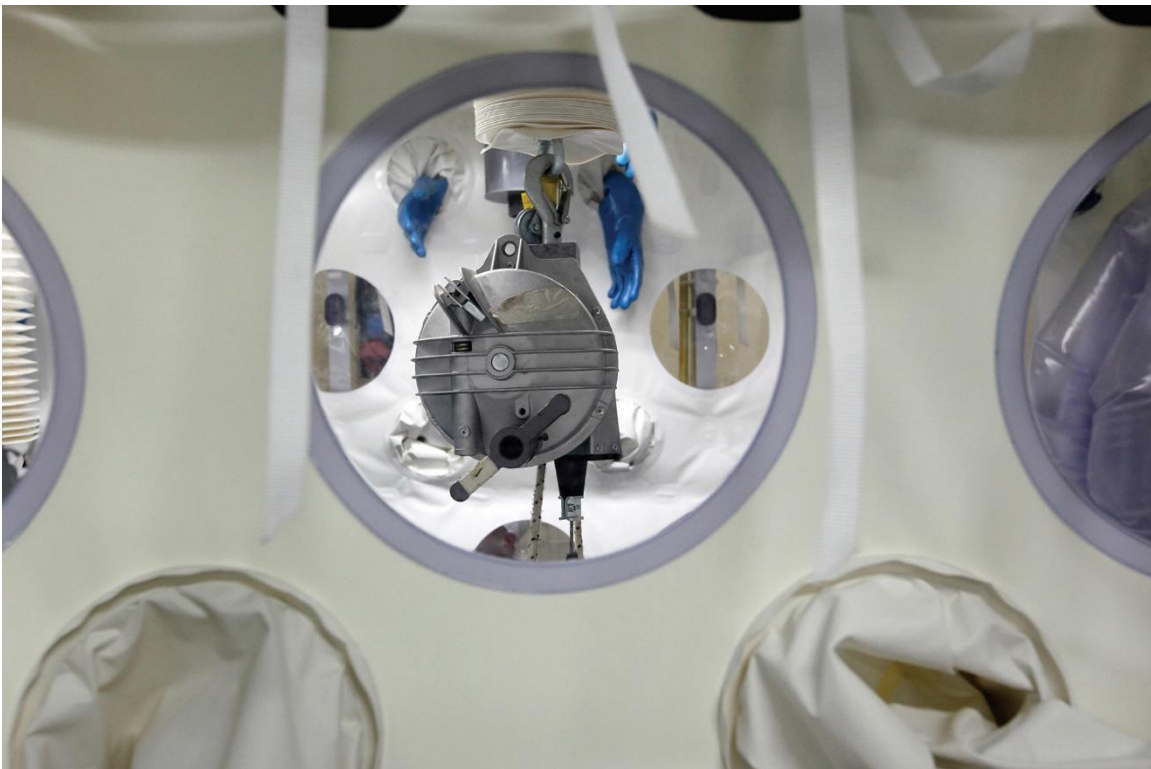


NUCLECO S.P.A.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022-2024

Proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed adottato da parte
del C.d.A. ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012



**Smantellamento Scatole a Guanti
Decommissioning impianto IPU - Casaccia**

NUCLECO - Società per l'eco ingegneria nucleare - Società per azioni
Sede legale: Via Anguillarese, 301 - 00123 Roma
Registro Imprese di Roma – C.F. e partita IVA 05081150582
R.E.A. RM-477578
Soci: 60% Sogin S.p.A. – 40% ENEA
Capitale sociale euro 3.000.000 i.v.

1. Indice

1. Indice	2
2. Abbreviazioni	5
3. Premessa	5
4. Quadro normativo del PTPC ed atti aziendali di riferimento	6
5. Consultazione ed approvazione	7
6. Il contesto interno	8
6.1. Cenni storici e profilo autorizzativo	8
6.2. Natura giuridica, qualifiche e soggezione a normative per finalità di interesse pubblico.....	10
6.3. Qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti	12
6.4. Organi societari	13
6.5. Sistema dei controlli.....	22
6.6. Controllo Interno (Internal Auditing)	23
6.7. Il MOGC	23
6.8. Rapporti con le parti correlate	24
6.9. Il profilo di rischio derivante dal contesto Interno	25
7. Il Contesto esterno	26
7.1. I servizi prestati	26
7.2. Il mercato nazionale captivo	27
7.3. Il mercato nazionale ed estero aperto (clienti terzi).....	28
7.4. NUCLECO quale impresa collegata.....	30
7.5. Sicurezza in ambito nucleare	32
7.6. Il profilo di rischio derivante dal contesto esterno	36
8. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione.	37
9. Il PTPC: aspetti generali ed Eventi 2022	42
9.1. Il PTPC e il MOGC	43
9.2. La piattaforma on-line MUA come strumento di prevenzione della corruzione	43
9.3. Le aree maggiormente esposte ai rischi di corruzione	43
9.4. Le attività svolte nel 2021	44
9.5. – Aggiornamento in merito ad Eventi 2022	45
10. Status di raggiungimento degli obiettivi del PTPC 2021-2023	47
10.1. Revisione della Mappatura dei processi	47

10.2. Analisi dei rischi di corruzione con metodologia ANAC PNA 2019	47
10.3. Eventuale adeguamento del MOGC.....	48
10.4. Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC	48
10.5. Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA..	48
10.6. Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni	50
10.7. Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione	50
10.8. Rispetto della normativa in materia di inconferibilità	50
10.9. Rispetto della normativa in materia di incompatibilità	51
10.10. Organizzazione ed erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza	51
10.11. Finalizzazione del canale anonimo per la gestione delle segnalazioni di presunti illeciti e di istruzioni per la gestione tramite la Piattaforma informatica MUA.	52
10.12. Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo	53
10.13. Trasparenza. Pubblicazione di documenti, informazioni e dati	53
11. Gli OBIETTIVI del PTPC.....	55
11.1. Revisione della mappatura dei processi. Ob. N° 1	55
11.2. Analisi dei rischi di corruzione - metodologia ANAC PNA 2019. Ob. N° 2.....	56
11.3. Adeguamento del MOGC. Ob. N° 3.....	58
11.4. Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC. Ob. N° 4:58	
11.5. Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT, Collegio Sindacale e CdA. Ob. N° 5.....	60
11.6. Analisi e valutazione del sistema dei controlli interni. Ob. N° 6	61
11.7. Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione. Ob. N° 7.....	62
11.8. Predisposizione di un Regolamento aziendale in tema di Conflitto di Interesse Ob. N. 8	63
11.9. Rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità Ob. N° 9:...	65
11.10. Organizzazione erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza. Ob. n 10	67
11.11. Segnalazione di presunti illeciti: Istruzioni per la gestione tramite la Piattaforma informatica MUA. Ob N° 11.....	68
11.12. Applicazione della rotazione degli incarichi e della separazione tra le funzioni operative e di controllo. Ob. N. 12.....	69
11.13. Trasparenza. Pubblicazione documenti informazioni e dati. Ob. N. 13	70
12. Violazioni ed Ufficio disciplinare	73

13.Piano di verifica	74
14.Risorse per l'attuazione del PTPC 2022-2024.....	75
15.Allegati.....	76

2. Abbreviazioni

AD	Amministratore Delegato
RUS	Risorse Umane
FR	Funzione Richiedente
MOGC	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/01 vigente in Nucleco
OdV	Organo di Vigilanza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
ER	Esperto di Radioprotezione
PM	Project Manager
CdA	Consiglio di Amministrazione
PTPC	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2021-2023
PTPC 2020-2022	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2020-2022
SOGIN, Controllante Capo Gruppo	Sogin S.p.A,
NUCLECO, Società, Azienda Controllata	Nucleco S.p.A
PA	Amministrazione Pubblica
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
MEF	Ministro dell'Economia e delle Finanze

3. Premessa

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2022-2024 NUCLECO (di seguito anche "Piano" o "PTPC" o "PTPC 2021-2023") descrive gli obiettivi in termini di misure atte a favorire la prevenzione della corruzione e la trasparenza delle proprie attività, intesa come strumento per il perseguimento del medesimo fine, nonché a promuovere la cultura della legalità.

Il PTPC 2022-2024 rappresenta l'aggiornamento del precedente PTPC 2021-2023, adottato nella seduta del 23 giugno 2021 del CdA.

Il PTPC contiene le informazioni ai fini della conoscenza, tramite la descrizione del contesto interno, ovvero delle caratteristiche della Società, e del contesto esterno, ovvero delle caratteristiche dei mercati di riferimento. Tali informazioni sono utili per consentire ai dipendenti, ai fornitori e agli stakeholder di inquadrare le misure di prevenzione e di mitigazione dei rischi corruttivi nel contesto interno ed esterno della Società.

Il capitolo 6 "Il contesto Interno", contiene informazioni utili ad apprezzare la conoscenza: i) della Società; ii) delle attività e dei compiti istituzionali, della sua natura giuridica e delle diverse qualificazioni in ragione delle disposizioni normative cui è soggetta per finalità di interesse pubblico; iii) della qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, gli organismi interni e dei dipendenti della Società; iv) degli organi societari e del sistema dei controlli; v) del profilo di rischio derivante dal contesto interno, vi) dell'organizzazione della Società.

Il capitolo 7, "Il contesto esterno", contiene informazioni utili ad apprezzare la conoscenza: i) del mercato, ii) dei rapporti con la SOGIN, società controllante, e con il socio di minoranza ENEA, iii) e delle problematiche di sicurezza in ambito nucleare, iv) del profilo di rischio derivante dal contesto esterno.

Il capitolo 8, "Soggetti e ruoli nella strategia di prevenzione", contiene l'individuazione dei soggetti coinvolti nelle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, descrivendo i relativi compiti e responsabilità.

Il PTPC è organizzato seguendo lo schema del precedente PTPC 2021-2023, al fine di agevolare il confronto e l'evoluzione delle attività previste nel Piano stesso.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi identificati dal PTPC (capito 10) rappresenta un processo il cui sviluppo determina la necessità di aggiornamento annuale del PTPC.

4. Quadro normativo del PTPC ed atti aziendali di riferimento

Il PTPC 2022-2024 è stato redatto tenendo conto dell'insieme delle norme in vigore e delle attività aziendali. In particolare, il PTPC è stato redatto, tenendo conto:

- del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (di seguito MOGC), aggiornato in data 28-10-2020, comprensivo della parte generale, delle parti speciali, del Codice etico, pubblicati sul sito istituzionale internet della Società, alla sezione "Società Trasparente";

- della legge n. 190/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- del decreto legislativo 33/2013, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- del decreto legislativo 39/2013, “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- del decreto legislativo 175/2016, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e s.m.i.;
- della Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, “Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze”;
- del Decreto Legislativo 97/2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della Legge 190/2012, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 124/2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- delle delibere, determinazioni o linee guida assunte dall'ANAC in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e, in particolare:
 - ✓ Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
 - ✓ Delibera n. 1134/2017, relativa alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
 - ✓ Delibera n. 833/2016, “Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte RPCT. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”;
 - ✓ Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018- Aggiornamento PNA 2018 - in materia di gestione dei rifiuti.

5. Consultazione ed approvazione

Il PTPC è stato predisposto, in bozza, dal RPCT e successivamente inviato per commenti e modifiche ai Responsabili di Funzione. L'RPCT nella seduta del 15/6/2022 dell'OdV ne ha condiviso il testo.

Il CdA, su proposta del RPCT, ha approvato il PTPC, che sostituisce il PTPC 2021-2023.

Il PTPC costituisce parte del MOGC ed è soggetto al controllo dell'RPCT.

6. Il contesto interno

6.1. Cenni storici e profilo autorizzativo

Con deliberazione dell'11 luglio 1980, il CIPE ha approvato la costituzione di NUCLECO, accogliendo la proposta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Sviluppo Economico) di creare una società per azioni tra il C.N.E.N. (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) e l'Agip Nucleare, al fine di dotare il Paese di "una idonea struttura operativa per l'esecuzione del servizio di gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi di bassa/media attività".

In data 5 maggio 1981, è stata costituita la NUCLECO alla quale sono stati conferiti, a copertura del 40% del pacchetto azionario, beni mobili e concesse in uso le licenze, gli immobili ed impianti del CNEN (poi ENEA, ora Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile - ENEA); il 60% della restante parte del pacchetto azionario, mediante il versamento di risorse finanziarie da parte dell'altro socio Agip Nucleare. La quota azionaria di Agip Nucleare, passata poi a AMBIENTE S.p.A. (Gruppo ENI), nel 2004 è stata acquistata da Sogin S.p.A.

La principale attività istituzionale di NUCLECO era rappresentata dalla gestione di rifiuti radioattivi di bassa/media attività, prodotti nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia. Tale originaria attività è stata poi ampliata per dare attuazione ad ulteriori delibere CIPE del 1985 e 1986, che attribuivano ad ENEA la responsabilità della raccolta, gestione e custodia a lungo termine ed in sicurezza dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti a livello nazionale dai settori della ricerca, industriale e medico-sanitario.

In attuazione di un'ulteriore delibera del CIPE del 1989, i compiti statutari di NUCLECO S.p.A. sono stati estesi "alle attività di tipo industriale connesse al «fine ciclo» del combustibile nucleare e alla gestione dei rifiuti tossici e nocivi" con l'indicazione di operare su commessa di operatori pubblici e privati e di "avvalersi delle competenze ed esperienze via via acquisite dall'ENEA e dall'ENI nell'assolvimento dei compiti di sviluppo di tecnologie, processi, impianti e applicazioni dimostrative nel settore dei rifiuti".

La sede operativa di NUCLECO è situata all'interno del Centro Ricerche ENEA della Casaccia (Roma), su area, di proprietà di ENEA, di 28.100 mq, di cui 9.350 coperti per depositi temporanei, uffici, impianti e laboratori, concessa in locazione alla Società.

NUCLECO sin dalla sua costituzione, ha operato (e continua ad operare) nella predetta area, con autorizzazioni amministrative rilasciate all'ex CNEN, volturate, poi, ad ENEA.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 aprile 2010, emesso di concerto con i competenti Ministeri (Salute, Ambiente, Lavoro e Interno) e previo positivo parere dell'Autorità di sicurezza nucleare (ISPRA), ENEA ha ottenuto, ai sensi dell'ex art. 28 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e smi, (successivamente sostituito dal D.Lgs 101/2020) mediante il rinnovo e l'accorpamento di tutti i vecchi provvedimenti autorizzativi, via via acquisiti negli anni precedenti, il Nulla Osta "per l'esercizio del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, sito nel Centro Ricerche Casaccia".

Il Nulla Osta impone ad ENEA, nella sua qualità di "Titolare", di stabilire con NUCLECO, individuato quale "Esercente in Sito", che si avvale di tale autorizzazione, un assetto procuratorio che definisca in maniera univoca l'assegnazione da parte di ENEA a NUCLECO delle responsabilità inerenti alla gestione del Sito. Inoltre, prevede che il Rappresentante sul Sito del Titolare del Nulla Osta deve essere in possesso di Laurea in Ingegneria o Chimica/Chimica Industriale o Fisica e di esperienza pluriennale maturata nell'ambito della conduzione di impianti di gestione e trattamento di rifiuti e sorgenti radioattive.

ENEA e NUCLECO, in conformità con quanto stabilito nel Nulla Osta di esercizio, hanno attuato un articolato sistema procuratorio, disciplinato da un contratto di mandato con rappresentanza, che viene stipulato, ad ogni rinnovo del Consiglio di Amministrazione di NUCLECO, con il suo Presidente (nominato su designazione del socio ENEA e titolare di specifiche deleghe di gestione) ed il suo Amministratore Delegato (nominato su designazione del socio Sogin S.p.A. e titolare di ampie deleghe di gestione), entrambi in possesso dei predetti requisiti soggettivi.

ENEA, quale Titolare del Nulla Osta e responsabile del mantenimento delle condizioni tecnico-economiche necessarie per la gestione delle installazioni in condizioni di sicurezza, conferisce mandato di rappresentanza congiunto al Presidente e all'Amministratore Delegato di NUCLECO S.p.A., affinché provvedano, in nome e per conto di ENEA, ad attuare tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel Nulla Osta ed effettuare ogni utile azione per mantenere un elevato livello di sicurezza ai fini della salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.

Nel predetto contratto di mandato, ENEA nomina il Presidente di NUCLECO quale "Rappresentante del Titolare del Nulla Osta per lo svolgimento delle attività sul sito", con

mallevea del Titolare del Nulla Osta da qualsiasi responsabilità. In attuazione del Nulla Osta, ENEA e NUCLECO S.p.A. hanno completato un programma di rinnovamento delle infrastrutture di trattamento e di deposito dei rifiuti, nonché dei relativi sistemi di sicurezza, mantenendoli adeguati ai migliori standard internazionali di “buona pratica” ed alla normativa tecnica e di legge in materia.

Sulla base del predetto Nulla Osta e dei miglioramenti tecnici effettuati sugli impianti ed infrastrutture - in aggiunta alla sua capacità operativa ed alle autorizzazioni proprie per il trasporto dei materiali radioattivi e l’esercizio di apparecchiature e sistemi di misure radiologiche, nonché alla disponibilità di impianti per il sezionamento di grandi componenti, anche con contaminazione alfa - NUCLECO è oggi in grado di effettuare i trattamenti dei rifiuti radioattivi anche di operatori nucleari terzi, prelevandoli dai luoghi di produzione e restituendoli alla fine del processo di trattamento. Tale approccio operativo determina una maggiore efficacia, in termini di tempi, costi e di volumi dei rifiuti, del programma di smantellamento degli impianti nucleari, poiché elimina la necessità di realizzare, presso i Siti SOGIN, impianti dedicati, che si contaminano e che devono essere smantellati al termine delle relative attività.

NUCLECO assicura, inoltre, un unico standard per il condizionamento dei rifiuti radioattivi di tutti gli impianti nucleari, che consente di effettuare una gestione omogenea dei manufatti che andranno conferiti al Deposito Nazionale.

6.2. Natura giuridica, qualifiche e soggezione a normative per finalità di interesse pubblico.

NUCLECO è una società dotata di personalità giuridica di natura privata, con capitale sociale detenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze tramite SOGIN ed ENEA rispettivamente al 60% e al 40%.

NUCLECO, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, si qualifica come **“società a controllo pubblico”** e **“società a partecipazione pubblica”**, non sottoposta da parte della PA a “controllo analogo” o “controllo analogo congiunto” e priva dei requisiti per essere qualificata società strumentale o in house della PA e non è ricompresa nell’elenco delle società inserite nel conto economico consolidato dello Stato.

La Società è stata invece espressamente esclusa dall’applicazione dell’art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), a seguito delle modifiche disposte con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che ha, fra l’altro, introdotto nell’allegato “A” di cui all’articolo 26, comma 2, il “Gruppo Sogin”, in sostituzione di Sogin.

La Società, oltre a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., rimane tenuta all'osservanza delle disposizioni normative di natura pubblicistica ad essa applicabili nelle quali assume anche specifiche ulteriori qualificazioni giuridiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- l'art. 177, co. 2, del d.lgs. 152/2006 ha precisato che «la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse» e ciò implica la soggezione Nucleco alla normativa italiana relativa ad attività di interesse pubblico;
- ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, di “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, la Società, riguardo all'acquisizione di beni e servizi strumentali occorrenti per l'esecuzione delle attività inerenti il Servizio Integrato affidatogli da ENEA, è una “amministrazione aggiudicatrice” ed è tenuta ad applicare le disposizioni previste per i settori ordinari; riguardo, invece, all'acquisizione di beni e servizi strumentali per l'esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture affidategli da Sogin S.p.A., è “impresa collegata”, ex art. 7 del predetto decreto, tenuta ad applicare le disposizioni previste per i settori speciali;
- ai sensi dell'art. 2-bis, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, NUCLECO è compresa tra le società in controllo pubblico, come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (ossia dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);
- ai sensi dell'art. 2, lettera c), del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, NUCLECO è da qualificarsi quale “ente di diritto privato in controllo pubblico”, poiché gestisce servizi pubblici ed è

sottoposta a controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre l'art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., prevede che si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.

6.3. Qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti

Le attività istituzionali attribuite alla Società rientrano nella definizione di servizio pubblico e, pertanto, i componenti gli organi societari, gli organismi interni ed i dipendenti della Società – con esclusione di quelli addetti allo svolgimento di semplici mansioni di ordine e prestazione di opera meramente materiale – sono da qualificarsi quali “incaricati di pubblico servizio” ed assumono ogni relativa responsabilità, civile, amministrativa e penale.

Inoltre, i componenti dell'organo di amministrazione, i consiglieri delegati (Presidente e Amministratore Delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, sono compresi tra coloro che soggiacciono alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

L'inconfiribilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale (artt. da 314 a 360). Diversamente, l'incompatibilità, rappresenta una limitazione che preclude di svolgere “contemporaneamente” due ruoli potenzialmente in “conflitto di interesse” ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 19.

Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di NUCLECO sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.

Al riguardo si segnala che anche ai dipendenti di NUCLECO si applica l'art. 54 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, della legge 30 novembre 2017, n. 179, concernente le “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, rientrando la società tra gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Pertanto, relativamente alla tutela di coloro che segnalano condotte illecite, i dipendenti di NUCLECO sono qualificati quali dipendenti pubblici.

6.4. Organi societari

Gli organi societari di NUCLECO S.p.A. sono: l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti è costituita dai rappresentanti degli azionisti Sogin S.p.A. ed ENEA.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vice Presidente. L'Assemblea elegge il proprio Presidente.

L'Assemblea approva il bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente e ne determina i compensi ai sensi dell'art. 2389, 1° comma del c.c., nomina i componenti del Collegio Sindacale e ne determina i relativi emolumenti, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio.

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vicepresidente ed Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, da tre componenti, nominati dall'Assemblea degli azionisti, ed eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di requisiti specifici di professionalità e di onorabilità, previsti dalla legge e dallo statuto sociale. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale può attribuire, previa espressa autorizzazione dell'Assemblea, specifiche deleghe operative sulle materie delegabili, determinandone il contenuto. Il Consiglio può, inoltre, delegare parte delle sue attribuzioni ad un solo componente, che viene nominato Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato ed al Presidente, nel caso di attribuzioni di deleghe, spetta, ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile, una remunerazione, determinata dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia di compensi.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Vice Presidente, al solo fine di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Per la carica di Vice Presidente non può essere disposto alcun compenso aggiuntivo. Il Vice Presidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per Statuto al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite.

L'Amministratore Delegato e il Presidente, se delegato, curano che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di norma ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea degli azionisti, all'esito della procedura prevista dalla Direttiva del MEF del 24 giugno 2013, prot. 14656, attivata da Sogin S.p.A., quale società controllante, con l'invio di una lettera al Ministero nella quale sono indicati, previa intesa tra gli azionisti, le attività svolte, i criteri adottati per la designazione dei nominativi, inclusi quelli riguardanti il rispetto delle norme in materia di equilibrio di genere, nonché i requisiti professionali dei soggetti proposti per ricoprire la carica di Presidente, di Amministratore Delegato e di Consigliere.

La predetta intesa - che tiene necessariamente conto di quanto previsto dal Nulla Osta per l'esercizio del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, sito nel Centro Ricerche Casaccia e della prassi finora seguita in NUCLECO S.p.A. per la nomina dei componenti l'organo di gestione - prevede che ENEA designi il Presidente (individuandolo tra i propri funzionari e con obbligo al riversamento dei compensi) e Sogin S.p.A. gli altri due Consiglieri (individuandoli tra i propri dirigenti e con obbligo al riversamento dei compensi), di cui uno designato per rivestire la carica di Amministratore Delegato.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 23 giugno 2021, per gli esercizi del triennio 2021-2023 e cesserà dalla carica all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 (approssimativamente durante primo quadrimestre 2024).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno 2021, ha nominato, nella persona indicata dall'Assemblea, il dott. Luca Cittadini, il nuovo Amministratore Delegato.

Inoltre, sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 23 giugno 2021¹, ha attribuito alcuni poteri al Presidente

¹ **Deliberazione del 23 giugno 2021**

"Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per la parte di proprio interesse, delibera di attribuire i poteri del Consiglio di Amministrazione come segue:

Poteri attribuiti al Presidente

Sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio 2018, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, sono conferiti al Presidente, Ing. Nadia Cherubini, ...
OMISSIS... i seguenti poteri:

- a) *definire, d'intesa con l'Amministratore Delegato, gli indirizzi tecnici per la gestione dei provvedimenti autorizzativi e curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, il coordinamento tecnico e scientifico per la sicurezza del complesso delle installazioni, dei lavoratori e delle popolazioni;*
- b) *curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con l'ENEA al fine di garantire alla Società una adeguata gestione del complesso delle installazioni di proprietà dell'Ente e di provvedere agli adempimenti necessari in relazione all'eventuale trasferimento della titolarità del Nulla Osta relativo al Complesso Nucleco;*
- c) *curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con Organismi internazionali, Enti, Centri di ricerca, Università per assicurare alla Società, anche in ambito internazionale, un adeguato raccordo sul piano tecnico e scientifico ed un costante aggiornamento nei settori di competenza;*
- d) *curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con i competenti Organi istituzionali ai fini della definizione della normativa tecnica nei settori di competenza.*

Il Presidente riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'espletamento di tali poteri.

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

Sono attribuiti all'Amministratore Delegato, dott. Luca Cittadini, **OMISSIS** *...., oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto sociale, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione:*

- *dei poteri riservati per legge o dallo statuto sociale, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione;*
- *dei poteri attribuiti al Presidente nonché quelli che il Consiglio di Amministrazione non si è espressamente riservato sulla base della presente delibera.*

Nell'ambito dei poteri allo stesso conferiti, l'Amministratore Delegato ha, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il potere di:

- a) *provvedere alla predisposizione del Piano pluriennale, contenente gli obiettivi strategici e del Budget annuale della Società, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- b) *provvedere alla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni periodiche da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;*
- c) *definire la macrostruttura della Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e provvedere alla realizzazione dell'assetto stesso; definire gli incarichi organizzativi attribuiti al personale non appartenente alla categoria di dirigente ex Art. 2095 codice civile, assicurandone una pronta informativa al Consiglio di Amministrazione*
- d) *definire gli atti di portata generale riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale della Società;*
 - e) *disporre circa la partecipazione a gare o in merito all'accettazione di affidamenti in materia di lavori, servizi e forniture e stipulare i relativi contratti fino all'importo unitario di € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*
 - f) *disporre sull'assegnazione di commesse in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, da parte della Società, e stipulare i relativi contratti, fino all'importo unitario di € 1.000.000,00 (unmilione/00);*
 - g) *stipulare contratti di consulenza gestionale per un importo unitario fino ad € 100.000,00 (centomila/00);;*

-
- h) *assumere determinazioni in merito alle liti attive e passive ed alle transazioni fino ad importi unitari di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
 - i) *determinare, nell'ambito delle proprie deleghe, i poteri da conferire, mediante apposite procure, per la gestione della Società.*

L'Amministratore Delegato, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite, nonché in merito alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione

Sono mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione, e pertanto, esclusi dalle attribuzioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato, oltre ai poteri riservati dalla legge al Consiglio di Amministrazione, i seguenti poteri tra quelli previsti dall'art. 24 dello statuto sociale:

1. *nominare e revocare institori ex art 2203 codice civile e conferire incarichi organizzativi al personale appartenente alla categoria professionale di dirigente ex Art. 2095 codice civile;*
2. *approvare su proposta dell'Amministratore Delegato, la macrostruttura della Società;4.;*
3. *assumere il personale appartenente alla categoria professionale di dirigente ex Art. 2095 codice civile o promuovere il personale alla medesima categoria di dirigente, approvare la risoluzione consensuale dei relativi rapporti di lavoro e disporre il licenziamento del relativo personale dirigente;*
4. *deliberare l'istituzione e soppressione delle succursali, delle agenzie, delle rappresentanze e degli uffici corrispondenti*
5. *deliberare su tutte le attività ed operazioni di cui all'art. 4 dello statuto, salvo quanto previsto dal successivo punto 7, ed autorizzare la stipulazione di qualsiasi atto, sia con i privati, sia con le Pubbliche Amministrazioni per importi unitari superiori ad € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*
6. *transigere e compromettere le controversie di importo unitario superiore ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
7. *autorizzare le iscrizioni, surrogazioni, riduzioni, restrizioni e cancellazioni di ipoteche, le trascrizioni ed annotazioni relative a qualsiasi altra operazione ipotecaria di importo unitario superiore ad € 100.000,00 (centomila/00);*
8. *autorizzare qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Tesorerie e presso ogni altra Amministrazione pubblica o privata per importi superiori ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00);*
9. *nel rispetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs n. 175/2016 e s.m.i., deliberare l'assunzione di partecipazioni e interessenze di cui all'art. 4, punto f) dello statuto sociale; l'assunzione di nuove partecipazioni o il mantenimento delle attuali devono essere autorizzate con delibera motivata;*
10. *deliberare la prestazione di garanzie e fidejussioni per importi unitari superiori ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
11. *approvare i progetti dei bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;*
12. *sovrintendere alla funzione di controllo interno, in mancanza dell'apposito comitato di controllo interno al Consiglio;*
13. *nominare il Responsabile del Controllo Interno*

Sono, inoltre, riservati al Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri:

- a) *definire il sistema di corporate governance nell'ambito della Società e provvedere, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 27 dello statuto sociale, all'eventuale costituzione ed alla definizione delle funzioni di Comitati con funzioni consultive o di proposta di cui nomina i componenti;*
- b) *definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società;*

ed all'Amministratore Delegato tutti i poteri per la gestione della Società, ad eccezione di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato e di quelli attribuiti al Presidente.

Il CdA, nella medesima seduta, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, ha nominato, nella persona dell'Amministratore Delegato, il Vice Presidente della Società, con il solo compito di sostituire il Presidente, nei casi di sua assenza o impedimento, per l'esercizio delle funzioni attribuite al Presidente dalla legge o dallo statuto sociale, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 23 giugno 2021 ha nominato l'Ing. Nadia Cherubini nel ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione

Le nomine e l'assetto dei poteri societari sono stati regolarmente iscritti nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, alle singole cariche, ai compensi, ex art. 2389, 1° e 3° comma, ai curriculum ed alle rispettive dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 39/2013, sono contenuti nel sito web NUCLECO.it, nella sezione "Società Trasparente".

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi, all'esito di procedura analoga a quella adottata per il Consiglio.

c) determinare, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Presidente investito di deleghe; provvedere, inoltre, a valutare i criteri generali che, su indicazione dell'Amministratore Delegato, sono adottati riguardo alla politica retributiva dell'alta direzione della Società;

d) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e deliberare sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale proposte dall'Amministratore Delegato;

e) valutare, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, il generale andamento della gestione della Società e delle sue eventuali controllate, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi e verificare periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;

f) formulare le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferire agli azionisti in Assemblea;

g) esaminare e approvare le operazioni che rivestono un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:

i. sull'emissione di obbligazioni;

ii. su operazioni o investimenti (con esclusione di quelli rientranti nell'ambito dell'approvazione del budget o del Piano pluriennale) che comportino per la Società un impegno superiore ad € 1.000.000,00 (unmilione/00);

iii. sugli accordi di carattere strategico".

Il Presidente del Collegio Sindacale ed un Sindaco supplente sono indicati dall'azionista SOGIN, mentre due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente, indicati dall'azionista ENEA.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile e, in particolare: vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Assemblea di NUCLECO, nella seduta del 30 aprile 2020, all'esito della procedura prevista, da ultimo, dalla Direttiva del MEF del 16 marzo 2017, ha proceduto alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2022 (in scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022) ed alla determinazione dei relativi compensi.

I componenti del Collegio Sindacale hanno accettato la carica sociale e rilasciato apposita dichiarazione circa l'insussistenza delle cause di ineleggibilità e di decadenza.

Le nomine sono state regolarmente iscritte nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Collegio Sindacale, alle singole cariche, alla durata dell'incarico, ai compensi ed ai rispettivi curriculum, sono contenuti nel sito istituzionale Nucleco.it, nella sezione "Società Trasparente".

Società di Revisione Legale dei Conti

La revisione legale del bilancio di esercizio di NUCLECO è affidata ad una Società di revisione iscritta in apposito registro ed abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa, individuata dalla capogruppo, sia per SOGIN che per NUCLECO, all'esito di una procedura di gara europea.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio del mandato.

L'incarico della revisione legale dei conti è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti, del 7 ottobre 2020, d'intesa con la Capogruppo SOGIN, alla Società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. per gli esercizi 2020-2022 (in scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022), all'esito dell'espletamento, da parte della controllante, di una procedura di gara europea e su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'incarico è stato regolarmente iscritto nel competente Registro delle Imprese.

L'informativa relativa alla durata dell'incarico ed al compenso della Società di revisione legale dei conti, è pubblicata nel sito istituzionale www.nucleco.it, nella sezione "Società Trasparente".

L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

NUCLECO S.p.A. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito anche "MOGC"), nonché istituito un Organismo di Vigilanza in forma collegiale che, in piena autonomia e indipendenza funzionale, vigila su corretto funzionamento, osservanza ed aggiornamento del MOGC.

L'attuale OdV della Società è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzioni di Presidente) ed uno interno.

I dati informativi relativi ai componenti dell'OdV con indicazione della carica, della data di conferimento dell'incarico, nonché l'atto di nomina e il curriculum vitae sono pubblicati nel sito istituzionale www.nucleco.it, nella sezione "Società Trasparente".

Anticorruzione e Trasparenza

NUCLECO S.p.A. è una società controllata da Sogin S.p.A. che a sua volta è controllata dal MEF, quindi il MEF controlla indirettamente NUCLECO.

Nella sua Direttiva del 25 agosto 2015, il MEF ha precisato che *"le società controllate direttamente e indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, anche se dotate di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, devono adottare comunque misure idonee a prevenire gli altri fenomeni di corruzione e illegalità, alla luce delle previsioni contenute nella L. n. 190/2012"*. Inoltre, nella suddetta Direttiva il MEF ha affermato che *"In caso di società indirettamente controllate, la capogruppo assicura che le stesse adottino le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo."*

Per quanto sopra, Il Consiglio di Amministrazione NUCLECO nella seduta del 10 luglio 2018 ha nominato il Dot. Ubaldo Bianchi, quale dirigente Sogin, nel ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di NUCLECO S.p.A.

Organizzazione

L'organizzazione della Società, articolata in 5 strutture di business, 3 Funzioni di supporto e 6 Funzioni di Staff, è rappresentata tramite l'organigramma riportato nell'Allegato 1 estratto dalla Disposizione Organizzativa 3/21 del 23 agosto 2021. Le funzioni di staff presidiano i processi amministrativi, gestione del personale, pianificazione operativa, di garanzia qualità e di

controllo interno.

Le Funzioni che presidiano i processi produttivi e sono divise nelle seguenti Aree:

- Ingegneria
- Gestione Sito;
- Program Management per il Centro, Nord e Sud

Nelle Funzioni produttive sono presenti strutture con Responsabili di secondo livello (Gestione Sito, Ingegneria) e per progetti (le Funzioni di Program Management).

Le Funzioni di Supporto presidiano invece le seguenti attività:

- Commerciale;
- Approvvigionamenti;
- Sviluppo Contratti.

L'organizzazione riflette le priorità strategiche individuate dalla Società e si focalizza in particolare sull'avanzamento delle attività dei cantieri, sulla gestione delle commesse, sulla sostenibilità e innovazione tecnologica, sul rafforzamento della presenza di Nucleco sul Mercato Interno, mantenendo l'obiettivo di razionalizzare, migliorare e rendere più efficaci i processi aziendali, tra cui anche quello della prevenzione della corruzione ed il mantenimento della trasparenza nello svolgimento delle attività aziendali.

I Responsabili delle Funzioni di Business sono in possesso dei requisiti professionali e assumono ciascuno un incarico dirigenziale nonché i seguenti ruoli: rappresentanti dell' esercente, delegati nelle funzioni di datori di lavoro, referenti nella attuazione del PTPC, responsabili della prevenzione degli incendi, responsabili della tutela dell'ambiente, responsabile della gestione dei rifiuti, incaricati del trattamento dei dati personali.

Assumono un incarico dirigenziale oltre ai 5 Responsabili delle Funzioni di Business, anche i Responsabili delle seguenti Funzioni: RPCT, Amministrazione Bilancio e Fiscale, Acquisti e Appalti Personale Organizzazione e Servizi, Pianificazione e Controllo, Commerciale e Vendite, Sviluppo dei Contratti verso i Soci

I Responsabili che ricoprono ruoli dirigenziali sono dotati di procure generali per compiere, a firma singola, gli atti inerenti alla propria Funzione, inclusi quelli per assicurare lo svolgimento in sicurezza delle attività, riguardo alla quale, anche come delegati nelle funzioni di Datori di lavoro, è attribuita autonomia decisionale e di spesa nei limiti indicati nelle procure stesse.

I componenti dell'organo di amministrazione, i Consiglieri delegati (Presidente e Amministratore delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali sono compresi tra coloro che

soggiacciono alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

L'inconfiribilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale ("Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione", artt. da 314 a 335-bis).

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza), non rientrano tra gli incarichi dirigenziali, il personale identificato nella sottostante lista:

- il Responsabile della Protezione dei Dati;
- il Responsabile della Funzione Controllo Interno (CCG);

In tema di incarichi dirigenziali, l'incompatibilità rappresenta una limitazione che preclude di svolgere "contemporaneamente" due ruoli potenzialmente in "conflitto di interesse" ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 19.

Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016, i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di Nucleco sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.

In termini di inconfiribilità, i componenti dell'organo di amministrazione, i Consiglieri delegati (Presidente e Amministratore delegato), i componenti del collegio sindacale e dell'OdV nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, dalle certificazioni ottenute, non hanno subito condanne per i reati sopra indicati.

In termini di incompatibilità il personale Nucleco non è autorizzato ad assumere altri incarichi oltre a quelli aziendali. Conseguentemente nessun dipendente Nucleco svolge incarichi assoggettabili alla incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 19.

In tema di rotazione del personale, di adeguatezza della organizzazione interna per sostenere il PTPC nonché di corretto svolgimento delle attività proprie dell'Azienda, si evidenzia che la

nuova organizzazione ha puntato molto sui giovani talenti interni, valorizzando capacità e competenze ed attuando il principio di rotazione. L'introduzione delle Funzioni di Program Management permetterà un maggiore controllo delle task di avanzamento e ciò confluirà nel miglioramento del rischio corruttivo essendo incrementata la capacità di "controllo" dello sviluppo dei propri processi interni.

Dal punto di vista della prevenzione della corruzione la "organizzazione" rappresenta una riduzione del rischio in quanto viene di fatto ridotto il potere di rappresentanza in capo alla precedente singola Funzione e permette, maggiormente, l'adeguamento a "specchio" rispetto alla struttura organizzativa della Capogruppo SOGIN facilitando le "interfacce" con il principale cliente della Società.

6.5. Sistema dei controlli

Per i propri processi aziendali, di *core-business* e di supporto, NUCLECO si è dotata di strutture, modelli, regole e procedure che vengono aggiornati in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi e di processo.

Il sistema di controllo di NUCLECO S.p.A. è costituito dall'insieme degli organi di controllo e vigilanza, dall'insieme delle strutture, delle regole e procedure aziendali istituiti per assicurare, nello svolgimento delle attività aziendali, il rispetto della normativa vigente nonché per monitorare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, garantire la salvaguardia del valore delle attività, la protezione dalle perdite, l'affidabilità e dell'integrità delle informazioni contabili e gestionali. Nell'ambito del sistema dei controlli è compreso il sistema integrato di qualità, ambiente e sicurezza.

Il "sistema dei controlli interni" è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni/attività e sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli di secondo livello: affidati, nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli e dei poteri, a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati;
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del

livello di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione ("Compliance");

- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (Dirigente preposto della controllante SOGIN).
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna ed esterne volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La predetta attività è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco (la Funzione "Controllo Interno").

Nell'ambito del sistema dei controlli sono riconducibili gli organi di controllo e di vigilanza: il Collegio Sindacale, la Società di revisione legale dei conti, l'Organismo di vigilanza, il RPCT.

6.6. Controllo Interno (Internal Auditing)

Al controllo delle attività operative della Società contribuisce la Funzione "Controllo Interno, Compliance, Dlgs 231/2001, legge 190/2012 e GDPR".

In particolare, la Funzione nell'ambito delle attività di controllo interno effettua le verifiche sui processi aziendali sulla base di programmi, annuali e pluriennali e avuto riguardo delle eventuali indicazioni fornite dall'OdV e dal RPCT e sottoposti, per approvazione, al CdA.

Oltre agli audit programmati, possono essere chiesti specifici audit straordinari da: Vertice aziendale, OdV e RPCT.

L'informativa relativa ai dati del Responsabile della Funzione "Controllo Interno", alla data di nomina, alla dichiarazione d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 39/2013, ed al curriculum vitae è pubblicata nel sito istituzionale internet di NUCLECO, sezione "Società Trasparente

6.7. Il MOGC

La Società dal 2008 ha predisposto, approvato ed adottato la prima emissione del MOGC. L'ultima revisione del MOGC è stata approvata dal CdA in data 28/10/2020. Il Modello è stato revisionato nel 2017 in maniera sostanziale, per poi essere nuovamente aggiornato nel 2020 per recepire le modifiche e le integrazioni del D.Lgs. 231/2001 intervenute nel 2019 e 2020 che ne hanno ampliato il catalogo dei reati presupposto.

L'OdV è l'organismo preposto a vigilare sul funzionamento e rispetto dei principi, norme ed adempimenti contenuti nel MOGC.

Il MOGC, di cui il PTPC è parte, è costituito da:

- una Parte Generale
- 8 Parti Speciali, che elencano i reati presupposto.
 - A. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione, corruzione tra privati e induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci
 - B. Reati societari
 - C. Reati di omicidio colposo e di lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
 - D. Reati ambientali
 - E. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e delitti in materia di violazione del diritto d'autore
 - F. Delitti di criminalità organizzata, delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare, reati transnazionali
 - G. Ricettazione, riciclaggio e impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché antiriciclaggio
 - H. Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e dei delitti contro l'industria e il commercio
- 2 Appendici:
 - A - Quadro normativo
 - B - Matrice di individuazione delle attività a rischio

6.8. Rapporti con le parti correlate

Nucleco svolge attività operative a beneficio dei due soci, SOGIN ed ENEA, regolati da contratti di appalto, e fornisce prestazioni di personale in distacco alla capogruppo; viceversa, riceve dai soci servizi, prestazioni di servizi, personale in distacco e beni in uso.

Nucleco riceve da Sogin:

- Servizi di supporto e consulenza attraverso apposito contratto di servizi;
- Prestazioni di personale in distacco.

Nucleco riceve da ENEA:

- L'uso dei terreni e fabbricati presso il Centro Casaccia in cui ha sede la Società ed i relativi servizi comuni, quali: vigilanza, riscaldamento, energia elettrica, radioprotezione ambientale, ecc.;

- L'uso degli impianti di smantellamento, trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi solidi e liquidi;
- Servizi di analisi radio-tossicologiche per il personale.

Nell'ambito delle attività di gestione dei rifiuti a media e bassa attività e delle sorgenti dismesse, provenienti da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica ed industriali, all'atto del conferimento dei rifiuti, Nucleco riscuote dai "clienti" e successivamente liquida ad Enea la quota destinata allo stoccaggio temporaneo e allo smaltimento definitivo dei manufatti finali dei rifiuti radioattivi.

Le operazioni compiute con i Soci riguardano essenzialmente prestazioni di servizi rese e ricevute. Dette operazioni sono condotte in gestione ordinaria e sono regolate a normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni comprabili a quelle applicate fra parti indipendenti. In ogni caso, tutte le operazioni poste in essere sono compiute nell'interesse di Nucleco.

6.9. Il profilo di rischio derivante dal contesto Interno

La Società, nell'ambito del profilo di rischio derivante dal contesto interno, è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- continuità operativa fin dal 1981, anno di costituzione, nel medesimo settore con stabilità degli obiettivi strategici da raggiungere;
- struttura organizzativa con gerarchia verticale e per matrice (per progetti) con separazione tra funzioni operative e funzioni di staff;
- presenza di un sistema di controlli interni di primo livello situati nelle funzioni operative e controlli interni di secondo livello esterni alle funzioni operative;
- presenza di corpo procedurale (linee guida, istruzioni operative, manuali) che riguarda i processi aziendali;
- dotazione di un MOGC ex D. Lgs 231/2001 a partire dal 9/7/2008 e successivamente aggiornato nel 2013, 2017, nel 2019 e da ultimo nel 2020;
- presenza di OdV e RPCT dotati di indipendenza con funzioni di controllo;
- presenza di parti correlate nel ruolo di soci con funzioni di clienti, fornitori ma anche di controllo;
- diffusione di una cultura della sicurezza in ragione della appartenenza della Società al settore nucleare che esige rispetto sistematico di norme, procedure e regolamenti.

Dalla sopra riportata sintesi qualitativa che caratterizza la Società, ne deriva un profilo di rischio inerente di corruzione basso il quale è ulteriormente mitigato dai sistemi di controllo che

conducono ad un livello basso il rischio residuo. Ciò è stato confermato dai risultati dell'analisi dei rischi completata nel 2017.

In aggiunta, nel corso del 2019, è stata sviluppata una nuova analisi dei rischi di corruzione che ha confermato il profilo di rischio basso. Su un totale di 125 processi mappati, i 73 processi a rischio di corruzione si sono collocati nel primo dei tre intervalli a range di livello crescente, denominato "a rischio basso", con forbice di livello complessivo di punteggio da 1 a 5. Si rammenta, per pronto riferimento e comparazione, che in base alla metodologia ANAC (PNA 2013) esistono due successivi livelli denominati "a rischio medio" (punteggio 6-15) e "a rischio alto" (punteggio 15-25). La media dei livelli di rischio dei 73 processi è pari a 1,4, con minimo e massimo pari rispettivamente a 0,64 a 2,67.

7. Il Contesto esterno

7.1. I servizi prestati

La Società ha per oggetto lo svolgimento dei seguenti servizi:

- a) raccolta, trasporto e condizionamento dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività e loro sistemazione nei luoghi di destinazione finale;
- b) decontaminazione di impianti nucleari e non, decontaminazione di ambienti di lavoro, contaminati a bassa e media attività;
- c) gestione di progetti di smantellamento di impianti nucleari e non, contaminati a bassa e media attività;
- d) fornitura di impianti per il trattamento ed il condizionamento di rifiuti radioattivi, a bassa e media attività;
- e) servizi di ingegneria nel settore delle bonifiche ambientali e nel settore dei rifiuti radioattivi;
- f) conduzione di attività di tipo industriale connesse con il "fine ciclo" del combustibile nucleare;
- g) sviluppare ed eseguire interventi di bonifica di terreni, impianti ed altre strutture nel settore dei rifiuti radioattivi e dei rifiuti tossico nocivi.

I servizi che NUCLECO svolge in conformità con il proprio oggetto sociale sono rappresentati in prevalenza dalla gestione dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività, sia attraverso gli impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche della Casaccia (RM), sia con

impianti, apparecchiature e sistemi propri, localizzati presso lo stesso Centro o nei cantieri temporanei attrezzati nei quali opera.

7.2. Il mercato nazionale captivo

Nucleco opera nell'ambito del programma di decommissioning nucleare sviluppato da Sogin che ha per oggetto le centrali elettronucleari e gli impianti ex ENEA del ciclo del combustibile nucleare. Le attività riguardano: la progettazione e lo sviluppo di piani di bonifica, la caratterizzazione radiologica e lo smantellamento dei sistemi, dei componenti, e degli impianti nucleari nonché il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi presso gli impianti del Centro Ricerche della Casaccia. Tali attività includono i servizi di supporto operativo al decommissioning, nonché servizi di ingegneria e le analisi di sicurezza.

Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono svolte per ENEA, per conto della quale, in base alla convenzione del 2 agosto 2011, Nucleco assicura l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato e di cui ENEA è titolare. Quest'ultimo riguardante la gestione delle sorgenti radioattive ed i rifiuti non elettronucleari, a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica ed industriali, operando la gestione delle sorgenti non più utilizzate quali il confezionamento, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio e servizi di custodia per il mantenimento della sicurezza.

In particolare, i servizi di interesse generale svolti da NUCLECO sulla base della convenzione stipulata con ENEA per il Servizio Integrato e del ruolo di "esercente in sito" del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, nel Centro Ricerche Casaccia, previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico IMP/37/0 del 15 aprile 2010), riguardano:

- l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato di gestione di sorgenti radioattive e dei rifiuti non elettronucleari a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica ed industriali, garantendo universalità, continuità, non discriminazione e sicurezza del servizio;
- il trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, inclusi quelli elettronucleari, industriali, di ricerca e militare, poiché è l'unico soggetto legittimato ad operare, sull'intero territorio nazionale, per lo svolgimento delle predette attività, che risultano essenziali per il decommissioning degli impianti nucleari, poiché strumentali per lo

svolgimento delle attività istituzionali affidate, ex lege, a SOGIN.

7.3. Il mercato nazionale ed estero aperto (clienti terzi)

La Società opera, in misura marginale rispetto al mercato interno, nel mercato del decommissioning nucleare europeo, prestando servizi di waste management nucleare, caratterizzazione radiologica e radioprotezione, bonifiche radiologiche e convenzionali.

Nel 2021 sono proseguite o sono state avviate le seguenti attività a valere sul mercato italiano (clienti terzi, non da commesse istituzionali SOGIN):

BONIFICA DEL DEPOSITO EX CEMERAD

Su incarico del Commissario straordinario per la messa in sicurezza del deposito ex Cemerad, nel territorio del Comune di Statte (TA), Nucleco, quale subfornitore Sogin, è impegnata nell'attuazione delle attività di rimozione, messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi e della bonifica e ripristino ambientale dell'area. La strategia delineata da Sogin, approvata dalla struttura commissariale, ha come obiettivo la messa in sicurezza dei circa 16.500 fusti radioattivi presenti e il rilascio dell'area e delle installazioni presenti senza vincoli radiologici. Il programma è articolato in quattro fasi principali: lavori propedeutici e apertura del cantiere; rimozione e allontanamento dei fusti; caratterizzazione e gestione dei rifiuti; caratterizzazione, bonifica finale e successivo rilascio del sito. Alla fine del 2020 sono stati complessivamente allontanati dal deposito 13.491 fusti, di cui 11.052 contenenti rifiuti decaduti e 2.439 contenenti rifiuti radioattivi. L'ultimo trasporto è stato effettuato il 18 ottobre 2020. In sito sono attualmente presenti circa 3.000 fusti, di cui 897 richiedono interventi operativi limitatamente al completamento della documentazione di trasporto e accettazione presso il destinatario finale, mentre la restante parte è pronta per essere allontanata.

I lavori al Deposito sono sospesi dal 30 ottobre 2020.

BONIFICA "PUNTA DELLA CONTESSA"

Proseguono le attività contrattualizzate nel 2017 presso il Sito NATO dell'ex Poligono di tiro dell'Aeronautica Militare di "Punta della Contessa" di Brindisi. Le aree oggetto di bonifica insistono sul sito di Interesse Nazionale (SIN) e Comunitario (SIC) di Brindisi.

Nel 2021 sono state eseguite le seguenti attività:

- È terminata la prevista bonifica a mare;
- Sono state naturalizzate le Aree 1, 2, 3 e 4;

- L'Area 5 è stata bonificata per il 50% della sua superficie e si attende il Certificato di Collaudo per procedere con la bonifica della rimanente porzione di terreno;

- Sono state demolite le due torri e metà degli edifici ufficio;

- Attualmente al completamento delle attività mancano la bonifica da amianto sulle tre vasche, la demolizione della rimanente parte degli edifici ufficio, la bonifica della rimanente porzione di terreno dell'Area 5, la rinaturalizzazione di tutta l'Area 5.

Considerando la periodica sospensione da aprile a luglio per consentire il passaggio e lo stazionamento nell'area di specie ornitologiche palustri, si prevede di terminare i lavori entro dicembre 2022.

A fine anno 2021 si è cominciato a lavorare con la Committenza per una variante di scopo che, al buon esito, porterà ad una variante economica.

POLITECNICO DI MILANO

Nel 2020 Nucleco ha continuato le attività di supporto al Politecnico di Milano nell'ambito del programma di disattivazione del reattore di ricerca L54M del "CESNEF". È stata avviata la mappatura radiologica e l'indagine radiologica nei pressi dell'edificio reattore del CESNEF. È stata condotta la determinazione quantitativa di dati radionuclidi in campioni di grafite del reattore L54M e svolto supporto alla stesura documentale del piano di caratterizzazione e delle risposte a ISIN.

Nel 2021, nell'ambito delle attività in essere, è stato affidato a Nucleco il servizio di "Indagine radiologica mediante misure distruttive del terreno attiguo all'edificio reattore".

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE

Nucleco, con il suo intervento presso la Discarica di Nicotera, nel 2020 ha percorso l'Accordo di Collaborazione tra il Commissario Straordinario per la Bonifica delle discariche abusive e Sogin.

Suddetto Accordo, per servizi di progettazione ed interventi di caratterizzazione svolti dalle società del Gruppo, ha aperto la strada a nuove opportunità per Nucleco nel 2021:

- Servizio di indagine nell'ambito del "Piano di Caratterizzazione" D. Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. presso il sito ex discarica Piano Perina sita nel Comune di Riano;

- Servizio di indagine nell'ambito del "Piano di Caratterizzazione" D. Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. presso il sito ex discarica RSU in località "Fornace" sita nel Comune di Trevi nel Lazio;

- Servizio di indagine nell'ambito del "Piano di Caratterizzazione" D. Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. presso il sito ex discarica RSU in località "Carpineto" sita nel Comune di Trevi nel Lazio.

IROM

Proseguono le attività di bonifica da uranio naturale e caratterizzazione radiologica del sito industriale di IROM - Poggibonsi (SI) - ai fini del rilascio dell'area e delle attrezzature di impianto nonché lo stoccaggio provvisorio in sito dei materiali contaminati non rilasciabili.

Nel 2021 si sono rese necessarie attività di caratterizzazione di nr 2 scarrabili richieste da ARPA Toscana.

ARCADIS

Nel 2021, sotto mandato del curatore fallimentare della Raffineria Metalli Capra, ARCADIS ha affidato a Nucleco il servizio di caratterizzazione radiologica "in situ" di alcuni colli di materiale radioattivo contaminato da 137Cs.

GSK PFIZER

Nel 2021 è stato acquisito il contratto con GSK Pfizer per quanto attiene un servizio di monitoraggio Radon nell'aria ed analisi di campioni di fango originato dal sistema di scarico delle acque reflue sul sito di Aprilia (LT).

ENEL

Proseguono i rapporti con ENEL nell'ambito del contratto in essere relativo ad "analisi di misurazione radioattività di campioni provenienti dalle ceneri delle centrali a carbone".

E' prevista una estensione temporale al 30.06.2023 per l'introduzione di nuove matrici da analizzare.

7.4. NUCLECO quale impresa collegata

NUCLECO svolge la propria attività, in misura prevalente, ovvero superiore all'80%, a favore degli azionisti, SOGIN ed ENEA, e la restante parte nei confronti di clienti terzi. Infatti, Il programma sviluppato e implementato da Sogin per il decommissioning delle centrali nucleari di produzione dell'energia elettrica e degli impianti del ciclo del combustibile nucleare rappresenta l'ambito preponderante delle attività svolte da Nucleco,

Il fatturato verso gli azionisti è costituito:

- dalle attività inerenti il Servizio Integrato affidate da ENEA a NUCLECO con convenzione del 2 agosto 2011;
- da attività affidate direttamente, tramite contratti di servizi e/o appalti di lavori, da SOGIN (quale impresa pubblica operante nei settori speciali) a NUCLECO (quale impresa collegata), ai sensi dell'art. 7, del D.Lgs. 50/2016. NUCLECO adempie a tali contratti con propri mezzi e personale, in conformità alle disposizioni di legge e di statuto.

Le operazioni compiute a beneficio dei Soci sono essenzialmente prestazioni di servizio, che sono condotte in gestione ordinaria e regolate a normali condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che sarebbero applicate fra parti indipendenti. In ogni caso, tutte le operazioni poste in essere sono compiute nell'interesse di Nucleco.

Di rilievo per l'anno 2021 risultano le acquisizioni dei seguenti contratti:

- Progettazione esecutiva e lavori di smantellamento del circuito primario e dei sistemi ausiliari Edificio Reattore – Centrale di Trino (VC) (Importo € 3.615.338,18)
- -Attività su materiali e rifiuti radioattivi ed attività di bonifica da eseguirsi presso la Centrale di Caorso – 4a fase (Importo € 4.874.002,00)
- -Servizio di caratterizzazione, condizionamento e trattamento rifiuti vecchio Rad-Waste – Centrale del Garigliano (CE) (Importo € 2.624.331,08)
-
- Servizio per il trattamento dei materiali derivanti da attività propedeutiche allo smantellamento del Vessel - Centrale di Trino (VC) (Importo € 2.485.532,41)

In particolare, il contratto per la “Progettazione esecutiva e lavori di smantellamento del circuito primario e dei sistemi ausiliari Edificio Reattore presso la Centrale di Trino”, anche se di importo inferiore ad altri contratti Sogin, riveste particolare importanza per la Società, in quanto costituisce la prima esperienza di Nucleco nell'ambito della progettazione e realizzazione dello smantellamento del circuito primario di reattori nucleari di Centrali.

Tale esperienza migliorerà i requisiti di Nucleco sia per i prossimi lavori presso Sogin che per eventuali opportunità su altri mercati, compreso quello estero.

Il 2021 ha anche visto il proseguimento dell'applicazione nell'ambito dei Siti Sogin delle nuove tecniche di survey mediante renderizzazione in 3D congiunta ad un sistema di misura

radiometrica tipo imaging, già avviate nel 2020 con contratti presso le Centrali di Trino e del Garigliano.

Anche trattandosi di strumenti già presenti sul mercato, Nucleco li ha integrati e perfezionati ottenendo una metodologia che, ad oggi, risulta unica ad essere applicata sulla survey delle centrali nucleari in dismissione.

La Survey 3D può costituire pertanto per il futuro una attività di eccellenza ed elevata specializzazione per Nucleco, anche considerazione del notevole incremento di competenze, formazione e investimenti avvenuto nel corso del 2021.

Tali attività, avviate e consolidate sui Siti Sogin, potranno essere oggetto di offerta da parte di Nucleco anche per nuovi Clienti, sia nazionali che internazionali.

Con riferimento alle attività verso il Socio ENEA, anche per il 2021 Nucleco ha garantito il servizio annuale di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo presso il Centro Ricerche della Casaccia (RM).

Nucleco, inoltre, assicura ad Enea, nell'ambito di una specifica convenzione tra le Parti, lo svolgimento delle attività operative del "Servizio Integrato", concernente il trattamento, condizionamento e stoccaggio temporaneo a lungo termine dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività, provenienti dal comparto medico-sanitario, dalla ricerca e dall'industria e delle sorgenti radioattive dismesse.

Nell'ultimo triennio, 2019-2021, la media annuale del fatturato totale per lavori, e servizi è pari a euro 38.726.036, di cui euro 35.553.568 proveniente dai soci (SOGIN-ENEA), pari al 92,54 % del fatturato totale.

In dettaglio, da SOGIN per euro 34.056.249 (88,43% sul totale complessivo) e da ENEA per euro 1.497.319 2.082.783 (4,11% sul totale complessivo).

Il precedente paragrafo dimostra il mantenimento delle prerogative della Società quale impresa collegata appartenente al Gruppo Sogin che, ai sensi dell'art. 7 comma 1 e 2 del d.lgs. 50/2016, può ricevere contratti da Sogin nei settori speciali in affidamento diretto.

7.5. Sicurezza in ambito nucleare

La Società nello svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli è tenuta a gestire fattori di rischio e aspetti di sicurezza (intesa come security) particolari e complesse, connessi con la gestione del nucleare pregresso, ivi inclusa la sistemazione definitiva delle materie nucleari e dei rifiuti

radioattivi, la gestione di infrastrutture critiche e la tutela di materie classificate.

Le suddette materie sono oggetto di un'intensa e sempre più attenta regolamentazione in ambito internazionale (ONU-IAEA, NATO), europeo (EURATOM, UEO) e nazionale che incidono significativamente sulla programmazione, gestione e controllo delle attività e dei relativi rischi inerenti ed associati.

La sicurezza in ambito nucleare (Nuclear Security) è tutelata da diversi sistemi normativi concorrenti e vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale. Questi sistemi normativi impongono a NUCLECO, quale responsabile dei materiali e gestore delle installazioni, specifiche responsabilità e compiti di tutela della sicurezza.

Norme di sicurezza nucleare

La Società è chiamata a dare attuazione alle norme che tutelano le materie nucleari sottoposte a classificazione per ragioni di sicurezza nazionale ed internazionale.

Le suddette norme sono: a livello internazionale, il Trattato NATO; a livello Europeo, il Regolamento EURATOM 302/2005 e la Raccomandazione 40/2006 EURATOM; a livello nazionale, la Legge 3 agosto 2007 n. 124, il DPCM 6 novembre 2015 n. 5 ed il D Lgs 31 luglio 2020 n. 101.

La corretta applicazione delle norme in materia è sottoposta alla vigilanza delle seguenti principali Autorità:

- a livello internazionale, la NATO;
- a livello europeo, la Commissione Europea;
- a livello nazionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza, dall'Ufficio Centrale per la Segretezza, l'Agenzia delle Informazioni per la Sicurezza Interna, l'Agenzia delle Informazioni per la Sicurezza Esterna e dallo Stato Maggiore Difesa.

Norme di non proliferazione nucleare

NUCLECO è chiamata a dare attuazione alle norme internazionali che impongono il divieto di utilizzare le materie e le installazioni nucleari per scopi diversi da quelli civili e che fanno capo ai seguenti strumenti:

- a livello internazionale, il Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP), il Protocollo Aggiuntivo al Trattato di Non Proliferazione e le correlate Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU;
- a livello Europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM;

- a livello nazionale, le norme di attuazione delle predette disposizioni.

In tale ambito, NUCLECO S.p.A. ha la responsabilità di custodire in modo sicuro le materie e le installazioni nucleari e di applicare il regime di contabilità e i controlli di salvaguardia. I suddetti adempimenti sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità:

- a livello internazionale, l'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency);
- a livello europeo, la Commissione europea, l'EURATOM Supply Agency e EURATOM Security Office;
- a livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo economico, su istruttoria dell'Autorità di sicurezza nucleare.

Norme di protezione fisica

NUCLECO S.p.A. è tenuta ad attuare le norme che tutelano la protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e che fanno capo ai seguenti strumenti normativi:

- a livello internazionale, la Convenzione internazionale sulla protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e la Convenzione internazionale sulla repressione degli atti di terrorismo nucleare;
- a livello Europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM;
- a livello nazionale, le norme di ratifica delle convenzioni internazionali e di attuazione delle disposizioni EURATOM, tra cui si evidenzia, la legge 28 aprile 2015 n. 58.

In tale ambito, NUCLECO S.p.A. ha l'obbligo di adottare e di mantenere in condizioni di perfetta efficienza sistemi di protezione fisica delle installazioni e dei materiali in esse ospitati. Gli adempimenti in materia di protezione fisica sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità:

- a livello internazionale, l'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency);
- a livello europeo, la Commissione Europea e l'EURATOM;
- a livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, su istruttoria dell'Autorità di sicurezza nucleare.

La sede operativa di NUCLECO è sottoposta ad un Piano di Protezione Fisica approvato, per gli aspetti di competenza, dalle Autorità vigilanti. In particolare:

- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Non Proliferazione, Sicurezza Radiologica, Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico, i Piani di Protezioni fisica sono approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico su istruttoria tecnica condotta dall'Autorità di sicurezza nucleare, sentito il Comitato Interministeriale per la Protezione Fisica, composto

da rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Autorità di sicurezza, dei Ministeri dell'Interno, della Difesa e degli Affari Esteri;

- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Sicurezza Nazionale (tutela delle informazioni, delle materie e delle installazioni classificate), i Piani di Protezione Fisica sono approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) – Autorità Nazionale di Sicurezza (ANS), Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe).

Norme di Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico

NUCLECO S.p.A. è tenuta a rispettare le norme e i regolamenti che disciplinano la sicurezza e l'ordine pubblico, con particolare riferimento al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS).

In momenti particolari, l'installazione posta sotto la responsabilità di NUCLECO S.p.A. è stata sottoposta a vigilanza armata da parte delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, in attuazione di specifiche Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Norme di tutela della sicurezza cibernetica

I sistemi informativi di Nucleco sono gestiti da Sogin S.p.A. nell'ambito di un contratto di servizio. Le policy e le procedure di sicurezza industriale sono definite e controllate a livello di gruppo da Sogin S.p.A.

A partire dal gennaio 2013, l'ordinamento nazionale ha incorporato numerose norme relative alla tutela della sicurezza cibernetica nazionale e alla protezione dei dati personali, con particolare riferimento alle seguenti:

- DPCM 24 gennaio 2013 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 27 gennaio 2014 – Strategia nazionale per la sicurezza cibernetica - Quadro strategico nazionale;
- DPCM 01 agosto 2015 – Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni (circolare 18 aprile 2017 - AgID Agenzia Italia Digitale);
- Direttiva UE 2016/1148 del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, conosciuta come "Direttiva NIS";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR – General Data Protection

Regulation);

- DPCM 17 febbraio 2017 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali (sostitutivo del precedente di pari argomento);
- DPCM 31 marzo 2017 - Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale;
- Piano triennale per l'informatica nella PA del 31 maggio 2017 (AgID).

Nel suddetto contesto, i sistemi informativi gestiti da SOGIN, sono considerati “Infrastruttura critica di interesse nazionale” e sono sottoposti alla tutela della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) – Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) – Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSE). SOGIN S.p.A. ha inoltre in essere una convenzione di mutua collaborazione con il Comando Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC).

7.6. Il profilo di rischio derivante dal contesto esterno

La Società nell’ambito del profilo di rischio derivante dal contesto esterno, è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- settori industriali di riferimento stabili;
- prevalenza del settore nazionale rispetto a quello internazionale;
- posizione dominante della Società nel settore di riferimento nazionale;
- stabilità dei livelli di crescita dal punto di vista dei ricavi e proporzionalmente anche dal punto di vista dei costi;
- stabilità degli obiettivi di mercato da raggiungere;
- struttura organizzativa interna verticale e per matrice (per progetti) con separazione tra funzioni operative e funzioni di staff;
- presenza di un sistema di controlli interni di primo livello situati nelle funzioni operative e controlli interni di secondo livello esterni alle funzioni operative;
- presenza di un sistema di corpo procedurale consistente con una ampia copertura dei processi aziendali;
- dotazione di un MOGC ex D.Lgs 231/2001 a partire dal 9/7/2008 e successivamente aggiornato nel 2013, 2017, nel 2019 e da ultimo nel 2020;

Un particolare rilievo assume, ai fini della descrizione del profilo di rischio derivante dal contesto esterno, il Contratto di Servizi con SOGIN rinnovato nel 2018 attraverso nuova struttura che consente maggiore controllo a beneficio dell’utente (Nucleco) sulle performance del fornitore

(SOGIN) e sui flussi finanziari che ne derivano. Il contratto di servizi del 12/10/2018 consente:

- un controllo del processo di attivazione della richiesta di servizi da parte dell'utente,
- una misurazione delle performance del fornitore sia sulle quantità che sulla qualità dei servizi;
- un controllo sui prezzi esposti dal fornitore tramite riferimenti in un'ottica di mercato;
- maggiore integrazione dei processi aziendali;
- assicurare l'uniforme applicazione di processi e procedure applicabili a tutto il Gruppo SOGIN.

Dalla sopra riportata sintesi qualitativa che caratterizza la Società, ne deriva un profilo di rischio inerente di corruzione basso, il quale è ulteriormente mitigato dai sistemi di controllo che conducono ad un livello basso il rischio residuo. Ciò conferma i risultati dell'analisi dei rischi completata nel 2017.

In aggiunta, nel corso del 2019, è stata sviluppata una nuova analisi dei rischi di corruzione. Su un totale di 125 processi mappati, i 73 processi a rischio di corruzione si sono collocati nel primo dei tre intervalli a range di livello crescenti, denominato "a rischio basso", con forbice di livello complessivo di punteggio da 1 a 5. Si rammenta, per pronto riferimento e comparazione, che in base alla metodologia ANAC esistono due successivi livelli denominati "a rischio medio" (punteggio 6-15) e "a rischio alto" (punteggio 15-25). La media dei livelli di rischio dei 73 processi è pari a 1,4, con minimo e massimo pari rispettivamente a 0,64 a 2,67.

8. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione.

Il PTPC definisce le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che coinvolgono gli organi societari e l'intera struttura aziendale: (il CdA ed i singoli componenti, il Collegio Sindacale ed i singoli componenti, la Società di revisione legale dei conti, l'OdV ed i singoli componenti, RPCT, i Responsabili delle strutture di primo livello, siano essi dirigenti o quadri, i Responsabili delle strutture di secondo livello, siano essi dirigenti o quadri, i Quadri, gli Impiegati e gli Operai, i Consulenti e i Collaboratori.) Tali soggetti partecipano alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle funzioni, compiti ed incarichi attribuiti e svolti, indirettamente tramite lo sviluppo delle misure contenute nel PTPC e, in generale, del MOGC, di cui ne costituisce parte integrante, nonché e direttamente evitando comportamenti, anche omissivi, tali da ostacolare lo sviluppo delle predette misure di prevenzione.

Nel seguito, si riporta una sintesi dei principali compiti/responsabilità dei soggetti che

concorrono alla prevenzione della corruzione ed agli adempimenti di trasparenza all'interno della Società.

Il CdA

- designa il RPCT che di seguito viene comunicato all'ANAC;
- adotta il PTPC e i relativi aggiornamenti, su proposta dell'RPCT;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- riceve eventuali comunicazioni e relazioni dell'RPCT;
- adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT;
- è il titolare del potere sostitutivo che viene esercitato dal Presidente in relazione: i) alle segnalazioni di presunti reati, quando queste riguardano l'operato dell'RPCT; ii) all'accesso civico, CdA;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- osserva le misure contenute nel PTPC.

Il Collegio Sindacale

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione ed opera in base ai compiti attribuitegli dal codice civile e dalla legge;
- riceve le eventuali relazioni da parte RPCT;
- adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel PTPC.

La Società di revisione legale dei conti:

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione ed opera in base ai compiti attribuitegli dal codice civile e dalla legge;
- osserva le misure contenute nel PTPC.

L'OdV

- svolge i compiti previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- si coordina con il RPCT per le misure in materia di responsabilità amministrativa,

prevenzione della corruzione, trasparenza e per la diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC e del Codice Etico;

- si coordina con il RPCT e il Responsabile della Funzione "Risorse Umane", ai fini della definizione del piano della formazione, nei confronti dei destinatari del MOGC e del PTPC;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione per quanto di competenza, collaborando con il RPCT;
- osserva le misure contenute nel MOGC, di cui il PTPC ne costituisce parte integrante;
- l'articolo 1, comma 8-bis, della L. 190/2012 ha attribuito all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione della documentazione sul sito web della Società, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto presunti reati previsti dall'MOGC,
- richiede informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

L'ANAC ha previsto, con la Delibera n. 1134/2017, che ogni Società a controllo pubblico attribuisca tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo (OdV). Il CdA, ha attribuito le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'Organismo di Vigilanza della NUCLECO S.p.A.

I Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza:

L'attuazione del PTPC, che coinvolge la struttura aziendale, richiede l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa che fungano da riferimento per le strutture aziendali di cui hanno la responsabilità.

I responsabili delle Funzioni Aziendali di primo livello, e i loro eventuali sostituti, sono individuati quali Referenti verso l'RPCT per gli adempimenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza indicati tra gli obiettivi del PTPC.

In particolare:

a) i Referenti per la prevenzione della corruzione:

- partecipano al processo di gestione del rischio corruzione;
- sono responsabili dell'attuazione delle misure individuate nel PTPC e delle attività per l'attuazione degli obiettivi (elencati nei capitoli seguenti);
- aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT;

- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPC;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano all'RPCT o all'OdV situazioni di presunto illecito.

b) i Referenti per la trasparenza:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare trasmettendoli al Referente per la pubblicazione;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano il RPCT, sullo stato di attuazione o sulle eventuali criticità riscontrate;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- osservano le indicazioni contenute nel PTPC;
- verificano la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati trasmessi al Referente per la pubblicazione.

I Responsabili delle strutture di secondo livello:

i Responsabili delle strutture di secondo livello concorrono all'attuazione del PTPC e, specificamente:

- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Referente di riferimento all'attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPC;
- partecipano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPC che i rispettivi Referenti devono assicurare;
- osservano le misure contenute nel PTPC; segnalano le situazioni di presunto illecito al rispettivo Referente e al RPCT.

Il personale dipendente della Società:

- partecipa al processo di gestione del rischio di corruzione;
- osserva le misure contenute nel PTPC;
- segnala le situazioni di presunto illecito al proprio Responsabile, al Referente ed al RPCT.

I consulenti ed i collaboratori della Società: a qualsiasi titolo, anche occasionali:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di presunto illecito al gestore dei contratti e al RPCT.

Il RPCT

Dal 10 luglio 2018, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

è:

Dot. Ubaldo Bianchi

Via Anguillarese, 301

00123 Roma

email: rpct@pec.nucleco.it

I compiti e le responsabilità del RPCT sono previste dalla L. n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013 e loro successive modifiche. Inoltre, le attività in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza costituiscono oggetto di determinazioni dell'ANAC e di direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio diretto o indiretto delle società a partecipazione pubblica, di natura interpretativa o di indirizzo o vincolante, anche ai fini delle responsabilità e sanzioni.

In particolare, il RPCT deve:

- elaborare, tenendo conto delle osservazioni formulate nella fase di consultazione, la proposta e l'aggiornamento del PTPC;
- vigilare sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché proporre le integrazioni e le modifiche delle stesse ritenute più opportune;
- verificare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale;
- verificare periodicamente, d'intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale ed il Responsabile della Funzione "Risorse Umane", la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi;
- contestare all'interessato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013, l'esistenza o l'insorgenza di cause d'incompatibilità o d'inconferibilità;
- segnalare, ai sensi dell'art. 15, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013, i casi di possibile violazione all'ANAC, per l'adozione degli atti di competenza;
- redigere e pubblicare nella sezione "Società Trasparente", sul sito internet di NUCLECO S.p.A. salvo eventuali proroghe, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base di uno schema definito congiuntamente da ANAC e MEF;
- effettuare una attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- garantire l'attuazione dell'accesso civico;
- definire, unitamente alla Funzione "Risorse Umane", i piani di formazione del personale

in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché i piani di formazione specifica per il personale appartenente alle aree a maggior rischio corruttivo e di quello coinvolto nella definizione, trasmissione e pubblicazione dei dati;

- collaborare con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice Etico;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CdA, all'OdV, all'Ufficio disciplinare e, nei casi previsti dalla normativa vigente, all'ANAC;
- intraprendere le azioni per l'attivazione del procedimento disciplinare;
- gestire il processo di segnalazione dei reati di corruzione e dei fenomeni di illegalità;
- redigere relazioni in merito alle attività svolte, da inviare per informazione al CdA, al Collegio sindacale e all'OdV.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante:

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante Nucleco è il Responsabile della Funzione "Acquisti, Appalti", dott. Lorenzo Cantele, che ha la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (NUCLECO) nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

9. Il PTPC: aspetti generali ed Eventi 2022

Tra i principi di attuazione del PTPC è prevista l'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione nel MOGC. L'integrazione è in linea con le direttive emesse in materia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'ANAC.

Le misure di prevenzione dalla commissione dei reati di cui al D.Lgs n. 231/2001 sono contenute nel MOGC. Avuto conto che ad esse sono correlate forme di responsabilità differenti, relativamente alle misure di prevenzione della corruzione, tali controlli sono separatamente individuati nel PTPC.

Si segnala anche che, in analogia con la normativa sulla responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs n. 231/2001, l'art .1 co. 14, della Legge n. 190/2012 ha disposto una fattispecie di esimente per il RPTC, laddove prevede l'esclusione dall'imputazione di responsabilità del RPCT (per omesso controllo, sul piano disciplinare) nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPC, qualora lo stesso possa provare "di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano".

In relazione all'esperienza maturata ed allo stato di avanzamento delle attività, l'obiettivo complessivo del PTPC è sviluppare un modello di prevenzione della corruzione integrato con il MOGC che tenga conto delle specificità della Società.

Il PTPC si compone di specifici obiettivi individuati, coerentemente col contesto interno ed esterno di NUCLECO. Nelle precedenti versioni del PTPC il programma temporale di attuazione degli obiettivi veniva illustrato tramite un allegato. A partire dal PTPC 2022-2024 non si è ritenuto necessario fornire tale allegato in quanto gli obiettivi presentano un arco temporale di raggiungimento annuale. Di seguito sono descritte le attività di dettaglio funzionali al loro raggiungimento.

9.1. Il PTPC e il MOGC

Ai fini di migliorare l'efficacia del sistema dei controlli interni e delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, la Società nel corso del 2020 ha aggiornato il MOGC approvato dal CdA nella seduta del 28 ottobre 2020. I documenti aggiornati sono stati pubblicati sul sito web nella sezione "Società Trasparente".

L'aggiornamento del MOGC 231 ha riguardato oltre alle modifiche introdotte al D.Lgs n. 231/2001 (Legge n. 3 del 9 gennaio 2019; Legge n. 157 del 19 dicembre 2019; Decreto legislativo n. 75 del 14 luglio 2020) il recepimento del Decreto legislativo n. 101 del 31 luglio 2020 di recepimento della Direttiva 2013/59/ Euratom ed abrogativo del D.Lgs. 230/95.

9.2. La piattaforma on-line MUA come strumento di prevenzione della corruzione

L'Azienda ha acquistato dal 2018, rinnovata fino al 2023, una licenza di utilizzo della piattaforma informatica Motore Unico Amministrativo (MUA) al fine di dotarsi di un supporto nei seguenti ambiti: prevenzione della corruzione, adempimenti relativi al D.Lgs n. 231/2001, svolgimento di analisi e valutazione dei rischi, protezione dati personali e gestione delle segnalazioni di presunti illeciti. Si noti che la analisi dei rischi di corruzione è stata sviluppata nel 2019 con il supporto della Piattaforma MUA

Per la gestione dei macro-ambiti di cui sopra il MUA si basa su una mappatura dei processi, progettata per essere unitaria e trasversale a tali moduli normativi. Per tale motivo, nel corso del 2022, è prevista una revisione della mappatura dei processi quale presupposto per lo svolgimento di una nuova analisi dei rischi di corruzione seguendo la metodologia ANAC illustrata nel PNA 2019.

9.3. Le aree maggiormente esposte ai rischi di corruzione

In seguito all'analisi dei rischi svolta nel 2019 le AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE con

indicazione tra parentesi delle relative strutture organizzative preposte alla gestione delle attività stesse, sono le seguenti:

- A) Assunzione, gestione, progressione e organizzazione del personale (Funzione di staff Risorse Umane, POS);
- B) Affidamento di lavori servizi e forniture (Funzione di staff Acquisti Appalti, AA)
- C) Procedimenti ampliativi sfera giuridica privi effetto economico diretto (Area obbligatoria prevista da ANAC);
- D) Procedimenti ampliativi sfera giuridica con effetto economico diretto (Area obbligatoria prevista da ANAC);
- E) Gestione impianti, laboratori, radioprotezione e attività di licensing (all'interno della Funzione Gestione Sito, GS);
- F) Gestione contratti del servizio integrato (rifiuti speciali ospedalieri e industriali) (all'interno della Funzione Gestione Sito);
- G) Gestione progetti decommissioning (all'interno delle tre Funzioni Program Management: Nord; Centro; Sud);
- H) Gestione parti correlate (rapporti Nucleco con Sogin - ENEA) (Funzione Sviluppo Contratti verso soci e trasversale alle Funzioni Aziendali);
- I) Acquisizione contratti attivi con clienti terzi (all'interno della Funzione Commerciale e Vendite);
- L) Rendicontazione dei ricavi, dei costi e gestione finanziaria e fiscale del patrimonio (all'interno della Funzione Amministrazione Bilancio e Fiscale).

9.4. Le attività svolte nel 2021

Con il supporto delle Funzioni Aziendali, sono state svolte le seguenti attività riportate in sintesi di seguito, oltre ad essere evidenziate in dettaglio nella tabella di monitoraggio degli obiettivi riportata nei capitoli successivi:

- Revisione dei macro processi aziendali, ai fini dello svolgimento di una nuova mappatura dei processi aziendali e successivamente della Analisi dei Rischi aziendali (compresi i rischi corruzione) seguendo la nuova metodologia ANAC - PNA 2019.
- Svolgimento di formazione specifica in tema di prevenzione della corruzione svolta a beneficio del personale neo assunto.
- Coordinamento delle attività di vigilanza in tema di prevenzione della corruzione con OdV

Collegio Sindacale, Vertice Aziendale, CdA.

- Supporto per la attestazione da parte dell’OdV sulla completezza, aggiornamento e “apertura” dei dati e della documentazione obbligatoria da pubblicare nella sezione “Società Trasparente” del sito web della Società.
- Revisione procedure aziendali con particolare riguardo alle Aree a maggior rischio di corruzione;
- Supervisione del funzionamento della piattaforma informatica MUA on line per la gestione segnalazioni e la tutela del segnalante whistleblowing tramite canale interno;
- Finalizzazione del nuovo canale “anonimo esterno” dedicato, tramite sito web della Società, a Fornitori e Stakeholder (in corso in fase di finalizzazione).
- Vigilanza sull’aggiornamento sistematico del sito web sezione Società Trasparente.
- Svolgimento di analisi, organizzazione di interviste, raccolta di documentazione al fine di redigere le 3 Relazioni in merito agli eventi indicati nel successivo # 9.5.
- Supporto alla Funzione Acquisti e Appalti per l’organizzazione delle misure di emersione, mitigazione e gestione dei conflitti di interesse nel marco processo di affidamento contratti e gestione gare.

9.5. – Aggiornamento in merito ad Eventi 2022

E’ opportuno segnare i seguenti eventi che hanno caratterizzato i primi 5 mesi del 2022 in quanto, attesi gli esiti degli stessi ed effettuati le valutazioni connesse e conseguenti, possono determinare una variazione del profilo di rischio di corruzione dell’Azienda. Gli eventi in questione sono elencati in ordine cronologico, senza che, per questo, si possa implicarne un collegamento tra di essi.

1. In data 2 marzo 2022, Nucleco è stata oggetto di un ordine di esibizione di atti e documenti relativi ad un contratto di appalto per lo svolgimento di un servizio di trattamento di rifiuti radioattivi stipulato.
2. In data 09 marzo 2022 l’Amministratore Delegato Nucleco, nominato in data 23 giugno 2021, ha presentato le proprie dimissioni.
3. In data 18 marzo 2022, è stato nominato, d’urgenza, un nuovo Amministratore Delegato, tramite istituto della cooptazione a partire dal suo precedente ruolo di consigliere di amministrazione senza deleghe.
4. In data 8 aprile 2022, l’RPCT di SOGIN ha inviato all’RPCT Nucleco una indicazione di potenziale conflitto di interesse in merito all’affidamento di un contratto di consulenza da parte di Nucleco. In base a tale indicazione, l’RPCT Nucleco ha effettuato alcuni

approfondimenti ed in concomitanza con un'attività di verifica da parte del Collegio Sindacale in merito ad incarichi esterni affidati dal precedente Amministratore Delegato nel periodo luglio 2021 - aprile 2022, ha predisposto ed inviato al Collegio Sindacale le seguenti due relazioni.

- i. in data 13 aprile 2022, in merito esclusivamente al processo di affidamento ed esecuzione del contratto oggetto della indicazione di potenziale conflitto di interesse;
 - ii. in data 21 aprile 2022, con riferimento agli aggiornamenti sugli adempimenti svolti all'interno di Nucleco per contrastare situazioni di conflitto di interesse.
5. In data 11 aprile 2022, nell'ambito dello svolgimento di un audit previsto dal Piano Pluriennale di audit 2021-2023 in tema di assunzioni di personale, il presidente del Collegio Sindacale ha inviato una richiesta di approfondimento in merito a due cessioni di contratto di personale tra Sogin e Nucleco. Il preposto Team di Audit, ricevuta la necessaria documentazione, evidenzierà gli esiti dell'approfondimento, nell'ambito del rapporto di audit previsto entro il primo semestre del 2022.
 6. In data 21-4-2022 l'RPCT Nucleco ha risposto, tramite comunicazione con posta elettronica, alla segnalazione di potenziale conflitto di interesse di cui al precedente punto 4, illustrando lo stato di sviluppo degli approfondimenti svolti in Nucleco e segnalando la necessità di svolgere attività di comune valutazione in merito alle eventuali attività connesse e conseguenti.
 7. In data 19-5-2022, su richiesta del nuovo AD, l'RPCT Nucleco ha redatto una terza relazione che insieme al verbale del collegio Sindacale del n 257 del 2-5-2022 è stata inviata dal CdA Nucleco ai propri SOCI SOGIN ed ENEA, per richiesta di eventuali azioni connesse e conseguenti.

10. Status di raggiungimento degli obiettivi del PTPC 2021-2023

Ob. N.	<u>Obiettivi PTPC 2021-2023</u>	<u>Status di raggiungimento obiettivi</u>	<u>Funzione coinvolta</u>	<u>Obiettivi PTPC 2022-2024) (NOTE)</u>
10.1. Revisione della Mappatura dei processi				
1.	Revisione della mappatura dei processi <u>FASE A</u> Revisione della mappatura dei processi secondo quanto indicato dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.)	Attività parzialmente completata. Il completamento della revisione della mappatura è stato affidato alla società LT&A tramite un contratto di servizi della durata di 3 anni. La revisione della mappatura sarà effettuata con l'ausilio della Piattaforma MUA. Nel corso del 2022 Nucleco ha sviluppato una revisione dei processi primari inclusiva di Process owner e l'ho inviata come base al consulente per lo sviluppo dei processi secondari.	POS, CCG, RMSG e tutte le Funzioni Aziendali	<p>L'obiettivo rappresenta una attività sistematica. La Mappatura dei processi richiede continuo aggiornamento in funzione dell'evoluzione delle attività aziendali.</p> <p>Nel 2022 il consulente svilupperà i macro processi in processi secondari anche tramite interviste con i Process Owner</p> <p>Nel 2022 è necessario popolare i nuovi processi, tramite Piattaforma MUA con i dati relativi a risorse, luoghi, responsabili.</p> <p>E' opportuno facilitare da parte del vertice aziendale e dei process owner e dei Responsabili di funzione l'utilizzo della piattaforma MUA per ottenere un maggior presidio delle attività di loro competenza.</p>
10.2. Analisi dei rischi di corruzione con metodologia ANAC PNA 2019				
2.	Analisi dei rischi <u>FASE A</u> Svolgimento di una analisi dei rischi di corruzione con metodologia ANAC PNA 2019, tramite piattaforma online	Attività non completata. Al fine di completare la revisione della mappatura dei processi (2022), l'analisi dei rischi sarà effettuata nel 2023.	RPCT	<p>L'attività si svolgerà durante il 2023 e durerà 12 mesi con l'ausilio della piattaforma MUA e sulla base della revisione della mappatura dei processi come da obiettivo 1.</p>

	MUA. Aggiornamento della lista delle Aree maggiormente esposte al rischio corruzione			
10.3. Eventuale adeguamento del MOGC				
3.	Eventuale adeguamento del MOGC <u>FASE A & B</u> Adeguamento del MOGC in funzione della eventuale evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa, prevenzione della corruzione. Eventuale redazione, approvazione della proposta di modifica e aggiornamento e erogazione dei moduli formativi dedicati al MOGC.	Attività non completata in quanto non è intervenuta una evoluzione normativa che ne ha reso necessario l'adeguamento. Si valuterà l'adeguamento del MOGC nel 2022 per via delle variazioni della struttura organizzativa.	CI (Controllo Interno)	L'obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC. Per migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno, la Società è chiamata a valutare un adeguamento del MOGC ove ritenuto necessario o opportuno per il mutamento delle condizioni operative interne. Con l'occasione, Nucleco valuterà un adeguamento del MOGC anche in funzione della evoluzione della normativa in termini di reati di volta in volta introdotti nell'ambito del D.Lgs. n. 231/2001.
10.4. Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC				
4.	Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC <u>FASE A</u> Verifica di adeguatezza della definizione dei compiti, responsabilità e linee di riporto (gerarchiche/funzionali) per un adeguato presidio sull'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPC.	Attività svolta. In base alla Disposizione Organizzativa 3/21 del 3 agosto 2021 la società si è dotata di un nuovo assetto organizzativo fondato sugli aspetti descritti di seguito all'interno dell'obietti 4 del PTPC. Il nuovo assetto organizzativo in base alle motivazioni evidenziate nel # 6.4 e # 11.4 risulta adeguato.	POS, RPCT, CI	L'obiettivo rappresenta una attività sistematica. Alla luce delle modifiche che potranno essere introdotte nel corso del 2022 sarà necessario valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC. L'attività sarà reinserita nel PTPC.
10.5. Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA.				
5.	Coordinamento della vigilanza esercitata da l'OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA <u>FASE A</u> Inserimento all'Ordine del Giorno (OdG) delle riunioni dell'OdV di	Attività svolta. Sono stati inseriti all'OdG delle sedute del 29/04/2021 e del 11/5/2021, 20/9/2021, e	OdV RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.

	un punto dedicato alla prevenzione della corruzione	10/11/2021 dell'OdV con interventi dell'RPCT dedicati all'esposizione in merito alla attuazione degli obiettivi del PTPC. L'OdV ha comunicato che convocherà RPCT con riunioni ad hoc in merito alle attività di coordinamento tra il MOGC e il PTPC.		
5.	Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA. <u>FASE B</u> Raccolta di informazioni sugli aspetti di prevenzione della corruzione da inserire nella informativa semestrale verso OdV mediante compilazione da parte dell'RPCT	Attività attuata. All'interno delle relazioni trimestrali e semestrali per il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, e per l'OdV i Responsabili di Funzione posso segnalare aspetti rilevanti al PTPC così come sono state predisposte sezioni, a cura dell'RPCT, dedicato agli aspetti di prevenzione della corruzione.	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.
5.	Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA. <u>FASE C</u> Svolgimento di accertamenti anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione durante le attività di verifica interna previste dai piani di audit approvati dal CdA	Attività svolta. Nel perimetro degli Audit è previsto l'accertamento dell'adeguatezza del sistema di controlli ai fini della prevenzione della corruzione.	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.
5.	Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA. <u>FASE D</u> Eventuale organizzazione da parte del RPCT di incontri <i>ad hoc</i> con OdV, e tutti i responsabili delle strutture di primo livello e gli altri soggetti di volta in volta convocati.	Attività attuata. RPCT partecipa agli incontri di monitoraggio delle attività aziendali ai quali partecipano AD e i responsabili di primo e secondo livello.	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.
5.	Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA. <u>FASE E</u>	Attività non completata. Nel corso del 2021 l'RPCT non ha ravvisato la necessità di organizzare incontri specifici con CdA.	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.

	Eventuale organizzazione da parte del RPCT di incontri programmati con CdA per aggiornamenti in merito allo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione stabilite nel PTPC.			
10.6. Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni				
6.	Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni FASE A, B, C, D, E Selezione del perimetro di analisi e raccolta informazioni Rielaborazione delle informazioni, analisi e valutazione Predisposizione dei report e delle proposte di miglioramento e invio all'OdV, al RPCT, al Responsabile della Funzione "Controllo Interno" ed al CdA Approvazione del CdA Implementazione e follow-up delle azioni di miglioramento	Attività effettuata. Avvio di 3 degli Audit sui sistemi di controllo previsti dal Piano pluriennale di Audit.	CI	Azione di miglioramento sistematica da riportare in PTPC
10.7. Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione				
7.	<u>FASE A</u> Verifica di adeguatezza ed eventuale aggiornamento delle procedure relative ai processi delle aree a rischio	Attività effettuata. Non è stata completata la revisione della procedura PRO AQ 32 "Gestione delle autorizzazioni" appartenente all'Area di rischio E. La lista delle Procedure revisionate è fornita nel # 11.7	Capi Funzione e Funzione RMSS	Azione di miglioramento sistematica da riportare in PTPC
10.8. Rispetto della normativa in materia di inconferibilità				

8.	<p>Rispetto della normativa in materia di inconferibilità <u>FASI A, B, C, D, E</u></p> <p>Inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli.</p> <p>Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità da parte dei soggetti interessati.</p> <p>Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità.</p> <p>Verifiche del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità o decadenza ed acquisizione di certificati penali e carichi pendenti.</p>	<p>Svolta l'acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni. Sono stati richiesti certificati dei carichi pendenti e del casellario giudiziale per gli incarichi dirigenziali e facenti funzione per la verifica di insussistenza di cause di inconferibilità.</p>	RPCT	Attività sistematica da re-inserire in PTPC.
10.9. Rispetto della normativa in materia di incompatibilità				
9.	<p>Rispetto della normativa in materia di incompatibilità <u>FASI A, B, C, D, E</u></p> <p>Verifica da parte della Società e inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli</p> <p>Dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti interessati</p> <p>Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità</p> <p>Verifiche del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità o decadenza</p>	<p>Svolta l'acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.</p> <p>Non sono state svolte verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità</p>	RPCT	Attività sistematica da re-inserire in PTPC.
10.10. Organizzazione ed erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza				

10	<p>Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza</p> <p><u>FASI A, B,</u> Organizzazione ed erogazione del modulo formativo dedicato alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.</p> <p><u>FASE C,</u> Erogazione dei moduli/percorsi formativi individuati nella Fase A.</p>	<p>Attività non effettuata nel 2021.</p> <p>Nel corso del 2021 la riorganizzazione aziendale non ha consentito di organizzare il corso alla popolazione aziendale.</p> <p>Organizzato e erogato in data 9/12/2021 un corso di formazione da parte del RPCT al personale neoassunto con contratto a durata indeterminata.</p>	RPCT	Attività sistematica da re-inserire in PTPC
10.11. Finalizzazione del canale anonimo per la gestione delle segnalazioni di presunti illeciti e di istruzioni per la gestione tramite la Piattaforma informatica MUA.				
11	<p>Finalizzazione di un canale anonimo per la gestione delle segnalazioni degli illeciti</p> <p><u>FASI A,</u> Finalizzazione di canale per la segnalazione di presunti illeciti dedicato ai segnalanti esterni (fornitori e stakeholder)</p> <p><u>FASI B</u> Predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni dei presunti illeciti tramite utilizzo della piattaforma informatica MUA</p>	<p>Attività parzialmente completata</p> <p>E' stata finalizzata la pagina dedicata alle segnalazioni anonime localizzata al seguente indirizzo ed il link apposto sulla pagina web della Società.</p> <p>https://whistleblowing.muacloud.it/?guid=d0d631c5-e851-4083-b818-d884a0a09776</p> <p>Si tratta di un questionario completo da compilare da parte di fornitori e stakeholder.</p> <p>Attività non completata. Le istruzioni sono state preparate in draft ma non</p>	CI, RPCT	Azione di miglioramento da riportare in PTPC

		finalizzate e divulgate.		
10.12. Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo				
12.	Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi	<p>Rotazione degli incarichi pienamente attuata nel 2021.</p> <p>Il principio di rotazione non può essere applicato in modo sistematico in Nucleco in quanto i ruoli di responsabilità sono legati a specifiche qualifiche tecniche non facilmente reperibili all'interno della Società. In ogni caso il principio viene applicato qualora ne ricorrano le condizioni. Nel 2021 la rotazione è stata applicata a 6 sul totale di 9 Funzioni aziendali Si veda riferimento all'obiettivo n° 12 all'interno del # 11.12</p>	RUS RPCT	Attività sistematica da re-inserire in PTPC, in quanto nel 2021/22 sono possibili alcune modifiche dell'attuale assetto organizzativo.
10.13. Trasparenza. Pubblicazione di documenti, informazioni e dati				
13.	<p>Trasparenza. Pubblicazione di documenti, informazioni e dati</p> <p>FASE A</p> <ul style="list-style-type: none"> aggiornamento delle Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in Nucleco (D. Lgs.33/2013) del 9-2-2018 aggiornamento del testo dei richiami alla disciplina della "Privacy" alla luce del GDPR nella sezione "Società Trasparente" 	<p>Attività effettuata.</p> <p>Effettuato: 1) l'aggiornamento delle Linee guida;</p>	RPCT, POS	Aggiornamento sistematico della Sezione "Società Trasparente" è una attività sistematica da re-inserire in PTPC.
13.	Trasparenza. Pubblicazione di documenti, informazioni e dati		RPCT	

	FASE B Aggiornamento sistematico della sezione "Società Trasparente",	Attività effettuata.		
--	--	----------------------	--	--

11. Gli OBIETTIVI del PTPC

In base alle attività evidenziate nel capitolo precedente, ed in particolare in base alle attività riportate nell'ultima colonna della tabella derivanti dall'analisi dello stato di raggiungimento degli obiettivi del PTPC 2021-2023, sono descritti di seguito gli obiettivi del PTPC.

È necessario evidenziare che il processo di raggiungimento degli obiettivi inerente alla prevenzione e alla lotta alla corruzione, oltre che funzionale al profilo di rischio, deve essere bilanciato rispetto alle attività operative della Società. Inoltre, è altresì necessario evidenziare che la natura stessa del PTPC organizzato in modo rotativo su tre anni, permette l'individuazione di un numero ampio di obiettivi da raggiungere durante il primo anno del triennio, con la consapevolezza che, in considerazione delle risorse disponibili e della incidenza delle attività operative, alcuni obiettivi potranno essere riportati nel secondo e nel terzo anno del medesimo triennio.

11.1. Revisione della mappatura dei processi. Ob. N° 1

Alla luce della mappatura dei processi già effettuata, è emersa la necessità di svilupparla ulteriormente. La revisione sarà effettuata secondo quanto indicato dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.), sarà eseguita tramite la piattaforma informatica MUA (Motore di Unico Amministrativo) e sarà finalizzata allo svolgimento di una nuova analisi dei rischi nel 2023 impostata secondo la metodologia di analisi dei rischi ANAC indicata nell'Allegato 1 del PNA 2019.

In particolare, la revisione commissionata tramite contratto esterno dovrà riguardare i seguenti aspetti:

- strutturazione in sotto processi e in fasi dei processi identificati a livello macro.
- prevedere l'assegnazione delle risorse aziendali ad ogni processo (personale, responsabili di processo, strutture, cespiti, attrezzature anche ICT, trattamenti dei dati personali);

PTPC 2022-2024	
Obiettivo n° 1	Revisione della mappatura dei processi
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
A	Revisione della mappatura dei processi secondo quanto indicato dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.) includendo inserimento in ciascun processo le relative risorse (personale, Entro il 2022.

responsabili, logistica, strumenti, trattamenti dati personali), finalizzata allo svolgimento dell'analisi dei rischi corruttivi con metodologia ANAC PNA 2019.

La Funzione "Risorse Umane" con il supporto di tutte le Funzioni Aziendali, dell'RPCT e della Funzione "Controllo Interno" è preposta alle attività di revisione della mappatura dei processi.

11.2. Analisi dei rischi di corruzione - metodologia ANAC PNA 2019. Ob. N° 2

L'obiettivo è necessario per adeguare l'analisi dei rischi effettuata nel 2019 alla nuova metodologia ANAC da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Infatti, la Società ha già predisposto un'analisi dei rischi di corruzione utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013. Il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) individuato dall'ANAC è illustrato nell'Allegato 1 del PNA 2019. Come illustrato da ANAC, è necessario che la nuova metodologia venga applicata in modo graduale, ma in ogni caso entro il 2023.

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone di statistiche per analisi di natura quantitativa che richiederebbero competenze non presenti in Azienda, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, ANAC suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la trasparenza.

La prima fase del processo l'analisi dei contesti interno ed esterno. In questa fase, l'Azienda acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo identificare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Azienda si trova ad operare in quanto possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'azienda può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una adeguata strategia di gestione del rischio. .

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'azienda. Nel sistema delle responsabilità vengono in rilievo la struttura organizzativa e le principali funzioni da essa svolte.

L'aspetto centrale dell'analisi del contesto interno è la mappatura dei processi (si veda obiettivo 1), consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. La mappatura dei processi deve essere continuativa e sistematica: l'Azienda deve essere gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che l'Azienda ha esternalizzato ad altri soggetti pubblici, privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Nell'ambito del medesimo obiettivo è previsto, l'aggiornamento del registro dei rischi e la lista delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione.

La nuova analisi dei rischi verrà effettuata gradualmente a partire dal 2023, con l'ausilio della piattaforma informatica MUA, già strutturata in tema di metodologia ANAC PNA 2019 e comunque alla fine della revisione della mappatura dei processi (obiettivo 1).

PTPC 2022-2024	
Obiettivo n° 2	Analisi dei rischi di corruzione con metodologia ANAC PNA 2019
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
A	<p>Svolgimento di una analisi dei rischi di corruzione con metodologia ANAC PNA 2019, tramite piattaforma online MUA. Aggiornamento della lista delle Aree maggiormente esposte al rischio corruzione</p> <p>L'attività si svolgerà durante il 2023 e durerà 12 mesi</p>

Le Funzioni della società con il supporto dell'RPCT e della Funzione "Controllo Interno" sono preposte alle attività di analisi, valutazione e trattamento dei rischi di corruzione della Società.

11.3. Adeguamento del MOGC. Ob. N° 3

Per migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno, la Società è chiamata ad adeguare il MOGC qualora mutino le condizioni operative interne ed esterne nonché per, effettuare gli aggiornamenti della normativa di riferimento nell'ambito del D.Lgs. n. 231/2001.

L'ultimo aggiornamento del MOGC si è concluso con l'approvazione da parte del CdA nella seduta del 28 ottobre 2020. L'aggiornamento del MOGC ha riguardato le modifiche del D.Lgs. n. 231/2001 sintetizzate nel # 9.1.

L'Obiettivo n° 3 del PTPC consiste, nello svolgimento delle seguenti attività.

PTPC 2022-2024	
Obiettivo n° 3	Eventuale adeguamento del MOGC
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
<p>A</p> <p>Eventuale adeguamento del MOGC in funzione delle modifiche dell'assetto organizzativo nonché in funzione della evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa e prevenzione della corruzione.</p> <p>La proposta di aggiornamento sarà redatta dalla Funzione "Controllo Interno", con la collaborazione del consulente esterno e delle Funzioni aziendali, sottoposta all'esame dell'OdV e del RPCT e all'approvazione del CdA.</p> <p>Pubblicazione sul sito internet del MOGC aggiornato.</p>	Entro il 2022.

Le suddette attività saranno a cura, sentito l'OdV e il RPCT, della Funzione "Controllo Interno".

11.4. Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC. Ob. N° 4:

La Società in data 3 agosto 2021 ha operato una riorganizzazione del proprio assetto funzionale sulla base della Disposizione Organizzativa n 3/2021 (Allegato 1).

Le principali modifiche operate sono le seguenti:

- Ripartizione del ruolo di Datore di Lavoro (UP). Le due UP si chiamano UP Sede e UP Complesso delle Installazioni. La UP Sede comprende i dipendenti del C49 e di tutte le attività esterne. La UP CIN comprende i dipendenti della Funzione Gestione Sito;
- Rotazione straordinaria su 6 di 9 Funzioni aziendali. Nell'ambito delle 6 Funzioni, 4 sono

state ruotate con personale “interno” (Commerciale, Acquisti e Appalti, Gestione Progetti e Controllo Interno) e 2 con personale “di Gruppo” (Controllo di Gestione e Amministrazione).

- Creazione di 2 nuove Funzioni aziendali (Ingegneria e Commerciale da Parti Correlate)
- Tripartizione della Funzione Program Management (Gestione Progetti Decommissioning) in tre zone geografiche (Nord, Centro, Sud) mentre precedentemente ve ne erano due.

Le modifiche apportate alla organizzazione aziendale in funzione della verifica di adeguatezza dell’assetto organizzativo a sostegno del PTPC, contribuiscono, tramite la riorganizzazione delle relative procure di rappresentanza e di spesa, a ridurre la concentrazione di potere decisionale e quindi a mitigare il profilo di rischio di corruzione della Società.

L’obiettivo, alla luce degli sviluppi dell’assetto organizzativo risultante dal processo di ottimizzazione delle responsabilità previsto nel 2022, alla luce dell’introduzione di un nuovo vertice aziendale, consiste nell’effettuare una ulteriore verifica di adeguatezza del nuovo assetto organizzativo ai fini del monitoraggio del rischio corruttivo e per sostenere l’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC.

Fermo rimanendo i compiti di predisposizione del PTPC e di vigilanza in capo all’RPCT, è compito della Società attuare le misure individuate nel PTPC. A tal fine, la Funzione “Risorse Umane” è preposta al coordinamento delle attività di adeguamento dell’assetto organizzativo, rappresentato dalla macrostruttura societaria.

L’Obiettivo n° 4 del PTPC consiste nel sostenere le misure di prevenzione della corruzione tramite l’assetto organizzativo.

PTPC 2022-2024

Obiettivo n° 4

Verifica di adeguatezza dell’assetto organizzativo per sostenere il PTPC

Fasi/attività

Periodicità/Tempistiche

A

Verifica di adeguatezza della definizione dei ruoli compiti, responsabilità e linee di riporto (gerarchiche/funzionali) per un adeguato presidio sull’attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPC.

Attività sarà svolta entro il 2022.

Le suddette attività saranno a cura del RPCT, con il supporto della Funzione Risorse Umane.

11.5. Coordinamento della vigilanza esercitata da OdV, Controllo Interno, RPCT, Collegio Sindacale e CdA. Ob. N° 5

Al fine di migliorare il coordinamento della vigilanza tra i diversi organi societari, la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede che: *“Le società individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra, in primo luogo, il RPCT”*.

Tra le attività inserite nell’Obiettivo n° 5 del PTPC è previsto:

- Organizzare incontri tra RPCT e OdV con inserimento all’Ordine del Giorno delle riunioni dell’OdV di aspetti dedicati alla prevenzione della corruzione. La frequenza degli incontri tra RPCT e OdV dovrà essere almeno due volte all’anno.
- la compilazione dell’informativa in materia di D.Lgs. 231/2001, rivolta all’OdV, dedicando una specifica sezione alla prevenzione della corruzione, in merito allo stato di implementazione delle misure di prevenzione previste dal PTPC in vigore e sugli esiti della loro applicazione;
- invio ad OdV e Collegio Sindacale del Piano Pluriennale di Audit per commenti e miglioramenti antecedentemente all’approvazione da parte del CdA. Invio per conoscenza e informazione dei Rapporti di Audit;
- eventuale organizzazione di incontri specifici in funzione di sviluppi ed eventi rilevanti tra RPCT, CdA in merito all’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di sviluppare il “coordinamento”, sono previste le seguenti attività all’interno dell’Obiettivo n 5:

PTPC 2022-2024		
Obiettivo n°5	Coordinamento della vigilanza esercitata da l’OdV, Controllo Interno, RPCT Collegio Sindacale e CdA	
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche	
A	Inserimento all’Ordine del Giorno delle riunioni dell’OdV di punti dedicato alla prevenzione della corruzione	Periodicità fissata dall’OdV, almeno 2 volte all’anno.
B	Raccolta di informazioni sugli aspetti di prevenzione della corruzione da inserire nella informativa semestrale verso OdV mediante compilazione da	Semestrale

	parte dell'RPCT	
C	Svolgimento di accertamenti anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione durante le attività di verifica interna previste dai piani di audit approvati dal CdA	Come da Piano di Audit approvato annualmente dal CdA
D	Eventuale organizzazione da parte del RPCT di incontri <i>ad hoc</i> con OdV, Responsabile "Controllo Interno" e tutti i responsabili delle Funzioni Aziendali e gli altri soggetti di volta in volta convocati.	Periodicità fissata dall'RPCT
E	Eventuale organizzazione da parte del RPCT di incontri programmati con CdA per fornire aggiornamenti in merito allo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione stabilite nel PTPC.	Periodicità fissata dall'RPCT

Il RPCT, col supporto della Funzione "Controllo Interno", è preposto al coordinamento delle attività relative a quest'obiettivo. Ognuno degli organi preposti alla vigilanza (RPCT, OdV, CIN, CdA) in funzione delle proprie prerogative a competenze è chiamato a promuovere il coordinamento di cui all'obiettivo 5.

11.6. Analisi e valutazione del sistema dei controlli interni. Ob. N° 6

La Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede anche che: *"La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema dei controlli sul "modello 231" esistente e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando la società risulti sprovvista di un sistema atto a prevenire rischi di corruzione"*.

La Società, per consentire il miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e preservarla dai cambiamenti interni ed esterni e migliorarne l'integrazione nel sistema di gestione aziendale, dovrà svolgere attività di verifica e di revisione sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dei controlli interni.

L'Obiettivo n° 6 del PTPC consiste nell'esaminare annualmente, nell'ambito degli Audit previsti dal Piano pluriennale di Audit approvato dal CdA gli elementi che caratterizzano la struttura del Sistema di Controllo Interno dedicato alla prevenzione del rischio di corruzione sulla base di un processo di analisi e valutazione del suo assetto.

Obiettivo n° 6

Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni

Fasi/attività**Periodicità/Tempistiche**

A	Selezione del perimetro di analisi dei singoli Audit programmati annualmente secondo il piano di audit e raccolta informazioni	Annualmente, in funzione di tempistica prevista da Piano di audit
B	Rielaborazione delle informazioni, analisi e valutazione	Annualmente, in funzione di tempistica prevista da Piano di audit
C	Predisposizione dei report e delle eventuali proposte di miglioramento e invio all'OdV, al RPCT	Annualmente, in funzione di tempistica prevista da Piano di audit
D	Implementazione e follow-up delle azioni di miglioramento	Secondo tempistica ad hoc in funzione della classificazione dei rilievi

La Funzione "Controllo Interno" è preposta al coordinamento delle attività relative a questo obiettivo.

11.7. Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione. Ob. N° 7

L'obiettivo consiste nel verificare e aggiornare le procedure o aggiungerne di nuove, relative alla gestione delle attività afferenti alle "aree a rischio", anche sulla base dei risultati delle valutazioni sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

In particolare, in ragione dell'introduzione della nuova struttura organizzativa che ha variato le responsabilità in tema di gestione delle autorizzazioni, non è stata ancora completata la revisione della procedura PRO AQ 32 "gestione delle autorizzazioni" appartenente all'Area di rischio E, in quanto di competenza della Funzione "Gestione Sito".

Nell'ambito del presente obiettivo è necessario effettuare una verifica del livello di copertura del corpo procedurale rispetto all'insieme delle attività delle aree a rischio. Occorre valutare l'eventuale introduzione di nuova procedura per disciplinare la gestione del contratto di servizi a completamento della predisposizione dei 3 documenti "iter approvativo in ipod dei documenti relativi al contratto di servizio Sogin – Nucleco", "lista referenti e responsabili del Contratto di Servizi" e infine il Format in excel che disciplina, le modalità di consuntivazione dei servizi forniti.

Sono state revisionate nel corso del 2021, tra le altre, le seguenti procedure:

- PRO AQ 02 Audit interni
- PRO AQ 03 Gestione delle non conformità, dei reclami e delle modifiche di progetto
- PRO AQ 23 Ricerca, selezione ed assunzione del personale
- PRO AQ 37 Gestione dei Servizi Generali

Sono in corso, di aggiornamento, tra le altre, le procedure sugli aspetti ambientali, la PRO AQ 31 relativa agli infortuni, la PRO AQ 13 sulle norme di comportamento in zone classificate, la PRO AQ 20 sulle attività di progettazione, la PRO AQ 26 sulla gestione delle attività a progetto, la PRO AQ 32 sulla gestione delle autorizzazioni e la PRO AQ 08 sulla formazione.

PTPC 2022-2024

Obiettivo n° 7

Revisione ed eventuale e aggiornamento procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione

Fasi/attività

Periodicità/Tempistiche

A

Revisione delle procedure relative alle Aree a maggior rischio corruzione.

Entro 2022

La Funzione "Risk Management, Sistemi di Gestione e Sostenibilità" è preposta al coordinamento delle attività dell'Obiettivo 7.

11.8. Predisposizione di un Regolamento aziendale in tema di Conflitto di Interesse Ob. N. 8

Una situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un funzionario che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse alla cui cura è preposto. La gestione del conflitto di interessi è espressione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.).

L'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa.

Le disposizioni che regolano, in via generale, la materia del conflitto di interessi sono: l'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (recante "Nuove norme sul procedimento

amministrativo”), introdotto dall’art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012; gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”).

Nel nostro ordinamento non esiste una norma che preveda analiticamente gli elementi costitutivi e le diverse ipotesi della fattispecie di “conflitto di interessi”. Nel corso degli anni, il legislatore ha introdotto numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili al conflitto di interessi, emergenti nella realtà sociale (art. 51 c.p.c., art. 42 d.lgs. n. 50/2016, art. 53 co.7 e 16-ter del d.lgs. n.165/2001, d.lgs. n. 39/2013).

In particolare, l’ANAC, PNA 2019, Parte III, dedica il § 1.4 al Conflitto di Interesse.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è stato affrontato dalla L. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell’amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- l’astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l’adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l’autorizzazione a svolgere incarichi extra aziendali;
- l’affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell’art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

L’obiettivo 8 consiste nella predisposizione di un regolamento che costituisca un riferimento per Nucleco nello svolgimento delle proprie attività più soggette a potenziali conflitti di interessi quale ad esempio, la gestione delle assunzioni, l’affidamento di contratti, la gestione delle parti correlate.

PTPC 2022-2024

Obiettivo n° 8

Predisposizione di un regolamento in tema di conflitti di interesse

Fasi/attività

Periodicità/Tempistiche

A	Predisposizione di un regolamento in tema di conflitto d'interesse	Entro il 2022 (Fasi A-B-C)
B	Condivisione del regolamento con OdV	
C	Approvazione e pubblicazione del regolamento	

Le attività relative a questo obiettivo sono a cura delle Funzioni CCG (Controllo Interno) RMS e dell'RPCT.

11.9. Rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità Ob. N° 9:

In materia di inconferibilità, la direttiva del MEF del 25 agosto 2015 riprende la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 39/2013 prevedendo, in particolare, che *“le cause di inconferibilità delle cariche di amministratore con deleghe gestionali dirette (art. 1, co. 2, lett. l, D.Lgs. n. 39/2013) e quelle ostative al conferimento di incarichi dirigenziali, sono stabilite dall'articolo 3 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e dall'articolo 6 (inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale), salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive”*.

Al riguardo, la Direttiva del MEF prevede che *“la Società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che:*

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;*
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;*
- c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di inconferibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni”*.

La Direttiva del MEF specifica inoltre che *“nel caso delle nomine di amministratori, proposte o effettuate dalle PP.AA. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle stesse amministrazioni”*.

La Deliberazione ANAC n° 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte*

del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferebili e incompatibili", prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione ed una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferebilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, del D.Lgs. n. 39/2013.

La Società effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, con periodicità annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. I controlli sono effettuati, di norma, mediante acquisizione dei certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti.

Al pari dell'inconferebilità, anche in materia di incompatibilità la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 riprende la disciplina prescritta dal D.Lgs. n. 39/2013 prevedendo, in particolare, che: *"Le società verificano la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39 /2013"*, richiamando, in particolare:

- l'articolo 9, *"Incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dall'amministrazione che conferisce l'incarico"*;
- l'articolo 11, *"Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- l'articolo 12, *"Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- l'articolo 13, *"Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali."*

Al riguardo, la Direttiva del MEF prevede altresì che *"la Società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che:*

- a) *siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli o negli interpelli degli stessi;*
- b) *i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;*
- c) *siano assicurate da parte del RPCT verifiche della sussistenza di cause di incompatibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare*

non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni".

La Determinazione ANAC n° 833 del 3 agosto 2016 recante *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"*, prevede una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione, ed una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.

L'Obiettivo n° 9 consiste nel garantire il rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità e, tramite misure organizzative descritte nel presente paragrafo.

PTPC 2022-2024		
Obiettivo n° 9	Rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.	
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche	
A	Verifica da parte della Società e inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI	Alla proposta di conferimento dell'incarico
B	Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità da parte dei soggetti interessati	All'atto del conferimento dell'incarico ed annualmente
C	Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità	Entro 10 giorni dall'atto del conferimento ed annualmente
D	Verifiche a campione del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla coerenza delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità o decadenza	Annualmente e/o "ad hoc" su segnalazione

Le attività relative a questo obiettivo sono a cura della Funzione Risorse Umane, ad eccezione di quella prevista nella Fase D che sono a carico dell'RPCT.

11.10. Organizzazione erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza. Ob. n 10

La Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede che: *"Le Società provvedono, altresì, a definire propri piani di formazione (contenuti, destinatari e modalità di svolgimento), da integrare con preesistenti attività formative dedicate alla prevenzione della corruzione e al modello ex d.lgs. 231/2001"*.

La Società nel corso del 2021 ha erogato specifica formazione in tema di prevenzione della corruzione al personale neoassunto. Inoltre, la Società ha erogato la formazione dedicata al modello ex d.lgs. 231/2001 e in tale occasione sono state esposte anche tematiche di anticorruzione.

L'Obiettivo n° 10 consiste nell'assicurare la formazione sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza seguendo l'evoluzione organizzativa del personale nonché monitorare l'evoluzione normativa, erogando, se del caso, ulteriori moduli formativi.

PTPC 2022-2024	
Obiettivo n° 10	Organizzazione ed erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
A	Organizzazione del corso dedicati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.
B	Erogazione dei moduli formativi individuati nella Fase A
Entro 2022 (fasi A &B)	

La Funzione "Risorse Umane" insieme al "Controllo Interno" sono preposte al coordinamento delle attività relative all'Obiettivo n° 10.

11.11. Segnalazione di presunti illeciti: Istruzioni per la gestione tramite la Piattaforma informatica MUA. Ob N° 11

La Legge n. 179 del 30/11/2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" indica all'art. 1 co. 5 che: "*L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.*"

In Nucleco è attiva una procedura informatica, tramite la piattaforma MUA, per la gestione delle segnalazioni di presunti illeciti, tramite un canale dedicato ai segnalanti interni

(dipendenti della società). Nel corso del 2021 è stata finalizzata una pagina dedicata alle segnalazioni anonime per la segnalazione di presunti illeciti dedicato ai segnalanti esterni (fornitori e stakeholder) localizzata al seguente indirizzo posto all'interno della sito web Nucleco.it:

<https://whistleblowing.muaccloud.it/?guid=d0d631c5-e851-4083-b818-d884a0a09776>

Si tratta di un questionario completo da compilare da parte di fornitori e stakeholder destinato all'RPCT o all'OdV, ne caso di presunti reati inclusi nel D.Lgs. n. 231/2001.

L'Obiettivo n° 11 consiste, oltre alla formazione sull'utilizzo del MUA per tale canale dedicata ai dipendenti, anche nella predisposizione di istruzioni operative sulla gestione delle segnalazioni tramite la piattaforma informatica MUA. Le istruzioni saranno parte integrante della Procedura Nucleco PRO AQ 44 "Gestione delle segnalazioni di presunti reati o irregolarità e tutela del segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001" approvata dal CdA in data 29/1/2019.

PTPC 2022-2024

Obiettivo n° 11

Predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni dei presunti illeciti tramite utilizzo della piattaforma informatica MUA.

Fasi/attività

Periodicità/Tempistiche

A

Formazione ai dipendenti per diffusione del MUA e predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni dei presunti illeciti tramite utilizzo della piattaforma informatica MUA.

Entro 2022

Le attività relative all'obiettivo n° 11 sono di competenza del RPCT.

11.12. Applicazione della rotazione degli incarichi e della separazione tra le funzioni operative e di controllo. Ob. N. 12

Nel corso del 2021 il meccanismo di rotazione è stato applicato ai principali ruoli direttivi della Società. Tale rotazione straordinaria, come illustrato dall'Organigramma aziendale (Allegato 1), è stata applicata a 6 sul totale di 9 Funzioni aziendali. Nell'ambito delle 6 Funzioni, 4 sono state ruotate con personale "interno" (Commerciale, Acquisti e Appalti, Gestione Progetti e Controllo Interno) e 2 con personale "di Gruppo" (Controllo di Gestione e Amministrazione). Inoltre, sono state aggiunte 2 nuove Funzioni aziendali (Ingegneria e Commerciale da Parti

Correlate) che contribuiscono a ridurre la concentrazione di potere operativo e quindi a ridurre i rischi di corruzione.

In ogni caso l’Azienda deve prestare attenzione affinché il meccanismo della rotazione venga integrato da un’effettiva applicazione della separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo. Quest’ultimo principio, è prescritto dal MOGC, dalle procedure gestionali.

I principi di rotazione (con i dovuti limiti) e separazione sono conformi a quanto previsto nella Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 che prevede: *“Le società programmano la rotazione degli incarichi, salvo che non emerga l’esigenza di salvaguardare la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è quella della distinzione delle competenze, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:*

- a) *svolgere istruttorie e accertamenti;*
- b) *adottare decisioni;*
- c) *attuare le decisioni prese;*
- d) *effettuare verifiche.”*

PTPC 2022-2024

Obiettivo n° 12

Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo

Fasi/attività

Periodicità/Tempistiche

A

Applicazione del principio di rotazione degli incarichi

Applicazione con opportunità e tempistica ad hoc

B

Applicazione del principio di separazione tra le funzioni operative e di controllo,

Applicazione con tempistica ad hoc

Si evidenzia che fra i compiti del RPCT rientra la verifica periodica, d’intesa con, il Vertice Aziendale, il Responsabile della competente struttura aziendale ed il Responsabile della Funzione “Risorse Umane”, circa l’applicazione del principio di rotazione degli incarichi”, e del principio della separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo. Tali principi sono applicati nell’ambito della definizione della macrostruttura organizzativa di primo livello, nonché nelle strutture di secondo livello.

11.13. Trasparenza. Pubblicazione documenti informazioni e dati. Ob. N. 13

La legge 6 novembre 2012, n. 190, ha individuato nel principio della trasparenza un

cardine della strategia di prevenzione della corruzione e, in attuazione della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, contenuta nella predetta legge, è stato adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Nel corso del 2015, con la legge 7 agosto 2015 n. 124, il D.Lgs. n. 33/2013 è stato modificato e integrato, al fine di ridefinire l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza.

In aggiunta, con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'originario D.Lgs. n. 33/2013, tra cui si segnala:

- la sostituzione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con un'apposita sezione del PTPC dedicata alla trasparenza nella quale sono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;
- la ridefinizione dell'ambito soggettivo di applicazione, nella cui sfera ricadono anche le società a controllo pubblico (Art. 2 bis), come definite dal D.Lgs. n. 175/2016, che devono osservare, ove compatibile, la disciplina prevista per la pubblica amministrazione;
- l'introduzione, all'art. 5, di un "accesso civico generalizzato", sul modello FOIA (Freedom Of Information Act, di origine statunitense del 1966), ossia il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle PA, ulteriori rispetto a quelli che devono essere pubblicati ex lege, diritto che può essere escluso o limitato nei casi in cui è necessario evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici o privati previsti dall'art. 5-bis;
- l'attribuzione all'ANAC di ulteriori funzioni di vigilanza in merito all'osservanza agli obblighi di trasparenza ed un ruolo più incisivo sulle azioni sanzionatorie;
- la previsione che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione nonché il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituisce:
 - o elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale;
 - o eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della Società;
 - o elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha emanato le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" che hanno ridefinito i contenuti delle sezioni

“società trasparente” dei siti internet delle società per adempiere al D.Lgs. 33/2013.

A tal fine, si rappresenta che NUCLECO S.p.A. ha provveduto a:

- a rinnovare la licenza per l'utilizzo, fino al 2023, del sistema informatico MUA per la mappatura dei processi e successivo svolgimento di una nuova analisi dei rischi secondo la metodologia PNA 2019.
- aggiornare e implementare l'Allegato 2 del PTPC, indicando, oltre alla tempistica, il Responsabile della produzione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Referente per la produzione), e il Responsabile della pubblicazione (Referente per la pubblicazione);
- aggiornare le Linee Guida Nucleco sulla trasparenza;
- effettuare le verifiche necessarie al fine di permettere all'OdV di certificare, in base alle istruzioni e nei tempi indicati dall'ANAC, l'adempimento degli obblighi di trasparenza disciplinati dal D.Lgs. 33/2013.

Nel corso del 2022 è prevista la trasformazione della Linee Guida Nucleco sulla trasparenza in procedura gestionale.

Nel corso del 2021 è stata sistematicamente aggiornata la sezione “Società Trasparente” del sito web di NUCLECO S.p.A.

Le attività previste sono illustrate di seguito.

PTPC 2022-2024	
Obiettivo n° 13	Trasparenza documenti, informazioni e dati
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
A	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione della Linee Guida Nucleco sulla trasparenza in procedura gestionale. • Aggiornamento sistematico della sezione “Società Trasparente”, tramite: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la produzione/raccolta dei documenti, informazioni e dati da parte dei responsabili della produzione, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società; ▪ il controllo e il monitoraggio del processo a cura del RTPC; • aggiornare il sistema informativo a fronte delle eventuali indicazioni dell'ANAC dei Ministeri competenti o di nuovi obiettivi di trasparenza fissati da aggiornamenti di legislazione.
	Aggiornamento sistematico 2022

Le attività relative all'Obiettivo n° 13 sono di competenza delle Funzioni Aziendali come indicato nell'Allegato 2. La Funzione "Risorse Umane" è preposta alla pubblicazione delle informazioni di volta in volta prodotte dalle specifiche Funzioni Aziendali. Il RPCT svolge una funzione di vigilanza in merito all'aggiornamento del sezione "Società Trasparente" del sito www.nucleco.it.

12. Violazioni ed Ufficio disciplinare

Il PTPC costituisce parte integrante e sostanziale del MOGC.

La violazione delle disposizioni del MOGC dà luogo all'applicazione delle sanzioni previste al capitolo 4 del MOGC, il cui sistematico aggiornamento è compreso nell'Obiettivo n° 2 del PTPC.

Nel MOGC sono contenuti i principi e le norme che devono essere rispettati dai destinatari, le categorie ed i singoli atti o fatti oggetto di sanzione a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi in ragione della loro gravità, per la cui determinazione si tiene conto anche delle eventuali precedenti violazioni.

Dal sistema disciplinare aziendale sono escluse le conseguenze, incluse le sanzioni, di qualsiasi genere e natura, incluse quelle eventualmente irrogate dall'ANAC nell'esercizio delle funzioni attribuitele, previste a carico delle persone fisiche destinatarie degli obblighi in materia di:

- inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;
- accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Delle predette conseguenze e sanzioni si tiene, invece conto, nell'ambito dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente della Società: dirigenti, quadri, impiegati ed operai, nonché nei confronti del RPCT e dei componenti l'OdV.

In particolare:

- il comportamento del lavoratore dipendente, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle indicate dal codice disciplinare aziendale, di cui ai vigenti CCNL dei dirigenti e dei dipendenti di NUCLECO S.p.A., nel rispetto delle

procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto applicabili;

- il comportamento del RPCT, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, non inferiore a dieci giorni, eventuali giustificazioni.
- il comportamento dei componenti dell'OdV, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi.
- La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, non inferiore a dieci giorni, eventuali giustificazioni.
- Sulla base dell'assetto dei poteri definito dal CdA, dell'organizzazione aziendale e dell'assetto procuratorio vigenti, l'Ufficio disciplinare è costituito:
 - dall'Amministratore delegato, per i procedimenti disciplinari nei confronti di tutto il personale ad eccezione degli institori e dei direttori; di competenza del Consiglio di amministrazione;
 - dal CdA per i procedimenti disciplinari nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, inclusi quelli comportanti la revoca dell'incarico;
 - dal CdA per i procedimenti disciplinari nei confronti dei componenti l'OdV, inclusi quelli comportanti la revoca dell'incarico.

Il RPCT e l'OdV possono chiedere al competente Ufficio disciplinare l'attivazione dei procedimenti per le violazioni delle disposizioni del MOGC, indicando i comportamenti addebitabili e le specifiche violazioni commesse.

13. Piano di verifica

Le attività di verifica interna dirette all'adeguamento dei processi in un'ottica di prevenzione della corruzione per gli anni 2022-2024, in continuità con quanto fatto nel corso degli anni 2020 e 2021, verranno svolte sulla base del Piano pluriennale di audit approvato dal CdA, avuto conto delle eventuali indicazioni fornite dal RPCT e dall'OdV.

Ulteriori verifiche non incluse nel Piano di Audit annuale potranno essere

specificatamente richieste dal RPCT e dal Vertice Aziendale.

14. Risorse per l'attuazione del PTPC 2022-2024

Le risorse per attuare le misure organizzative di prevenzione definite nel PTPC sono individuate da ciascuna UO in funzione delle responsabilità e dei compiti attribuiti dalla Società.

Riguardo alle risorse da assegnare al RPCT, la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede: *“idonei strumenti per lo svolgimento del ruolo, garantendone la piena autonomia, con particolare riferimento ai poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure e di proposta delle integrazioni e modificazioni ritenute più opportune”*.

Al fine di fornire supporto alle attività del RPCT, valutate anche quelle derivanti dal coordinamento tra le attività di vigilanza del RPCT, dell'OdV e della Funzione Controllo Interno, sono state assegnate le risorse budgettaria per il triennio 2022-2024 indicate nella tabella sotto riportata. Tali risorse ammontano a € 41.200/anno.

Importi in euro

Descrizione	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
A - Servizi di Supporto all'RPCT tramite contratto di Servizi Nucleco SOGIN (incluso nel Budget Nucleco)	11.200	11.200	11.200
B - Servizi di Audit sulla conformità, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento degli aspetti di prevenzione della corruzione e della trasparenza (potranno essere svolti dalla Funzione "Controllo Interno" e previsti nel Piano annuale di audit)	0	0	0
C - Budget a supporto dell'RPCT in aggiunta al Budget Nucleco (costi generali) di cui: NB la ripartizione è indicativa. Sarà cura dell'RPCT operare una ripartizione in funzione delle specifiche circostanze ed esigenze.	30.000	30.000	30.000
- <i>Servizi di verifica inconferibilità e incompatibilità</i>	5.000	5.000	5.000
- <i>Servizi di audit straordinari da eseguire su richiesta del RPCT</i>	20.000	20.000	20.000
- <i>Altri servizi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza</i>	5.000	5.000	5.000
Totale (A + B + C)	41.200	41.200	41.200

Qualora la consistenza del budget dovesse essere ulteriormente rimodulata in considerazione degli equilibri economici aziendali, le attività previste nel PTPC saranno ripianificate.

15. Allegati

1. Organigramma NUCLECO S.p.A come da Disposizione Organizzativa 3/2021.
2. Struttura delle informazioni da pubblicare nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale internet di NUCLECO.